ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 18 AGOSTO 1882.

PEI POVERI DI NICHELINO.

Famiglia Giolitti	L.	5 —
C. B.	»	5 —

La Esposizione generale italiana pel 1884

La Giunta distrettuale di Civitavecchia si è costituita nel seguente modo:

Albert cav. Filippo, *presidente* — Palomba cav. Prospero — Loy Pietro — Palma Filippo — Guglielmotti Adolfo, *segretario*.

La Giunta distrettuale di Lodi ha proceduto alla nomina di una Giunta locale nella città di Codogno.

Tale Giunta si compone dei signori:

Gatti capitano Pietro, *presidente* — Garglonl Angelo — Rezzonaglio Guido, *segretario*. *Il Comitato.*

ULTIMI CORRIERI

Sera, 17 agosto.

PER ARNALDO DA BRESCIA.

Brescia, 16 agosto.

Lo spettacolo di gala.

(G. B.) — Vi ho telegrafato l'esito dello spettacolo di gala, che fu un vero trionfo.

I palchetti erano tutti pieni di belle ed eleganti signore in toelette ricchissime. La platea riboccava di spettatori. Assistevano i ministri e tutte le altre autorità.

Degli artisti basta dire il nome perchè ci si possa fare un'idea degli applausi, dell'entusiasmo.

⁂

L'aspetto della città.

Oggi sono partiti tutti i ministri e le rappresentanze della Camera, del Senato, dei municipi, dei sodalizi, delle Università... e la città è ritornata quasi nella sua vita normale; e dico quasi, perchè l'andirivieni dei forestieri continua ancora.

⁂

I tiri a segno.

Il tiro a 300 metri di Porta Venezia è anche oggi frequentatissimo.

CARTOLINE UDINESI.

Udine, 16 agosto.

Per la festa della Madonna.

(Italo) — Ieri, festa di una delle tante Madonne del Calendario romano, calò fra noi dal piano e dai monti un numero stragrande di credenti... nelle gioie celesti, per assistere alla funzione celebratasi al Santuario delle Grazie. Come particolare... umoristico della funzione vi dirò che andando per le lunghe col suo panegirico il predicatore e dovendo a mezzogiorno parecchi dell'orchestra essere alle prove orchestrali nel teatro Minerva, i professori, pigliati i rispettivi strumenti, abbandonarono l'organo e la chiesa, lasciando la cosa in funzione, la quale, principiata alle otto, ebbe termine verso le tre!... Che diluvio di preci e che spreco d'incenso!

⁂

Sport e ginnastica.

La corsa dei biroccini passò freddamente, come quella dei sedioli di domenica, sebbene vi assistessero parecchie migliaia di spettatori. Vinse il primo premio *Wertlaccajo*, cavallo del signor G. Rossi; il secondo *Cambronne*, del sig. C. Strudolf; e il terzo *Vampa*, del sig. L. Montoschi.

Stamane il sig. Rossi, provando in giardino un suo nuovo cavallo, questo, essendosi impennato, si dette a corsa sfrenata trascinando il cavaliere per buon tratto di via. Il sig. Rossi riportò diverse ferite alla testa, ed il cavallo lesioni ai ginocchi ed al fianco sinistro.

⁂

Campo militare.

Notizie mie particolari dal campo militare della Carnia mi permettono di dirvi che i nostri soldati godono perfetta salute e che le manovre procedono in modo alacre e brillante. Dai villaggi in cui stazionano brevemente i soldati vengono molto festeggiati. Ciò prova che anche in quell'estremo lembo dell'Italia alpina c'è un lodevolissimo entusiasmo per la nazionale divisa...

Giù da una rupe.

Un luttuoso avvenimento ha contristato Casamicciola presso Napoli.

La signorina Margherita Jenwich Wade, di anni 23, avvenente giovanetta inglese, dimorava da più tempo in Casamicciola con due suoi fratelli. Verso le 5 pom. di sabato (12) uscì di casa e si diresse alla volta della contrada detta *Gradoni* che mena al monte Epomeo. Essa si dilettava di pittura: e spesso si arrampicava sulle balze, fra i dirupi, per ritrarre le tinte vivaci delle aurore, le malinconiche dei tramonti.

Venne la sera e non fece ritorno. Passa un'ora, due: i fratelli s'impensieriscono; un'altra ora trascorre: non reggono e incaricano parecchie persone, le quali munite di lanterne e torce a vento, fecero delle ricerche. Le ricerche durarono attive, scrupolose, faticose, per più d'un'ora. Un cappellino di paglia, avvolto in un lungo velo, penzolante da un macigno, un *album* di disegno aperto fra' rovi, l'orma di un piede sul terreno franoso, fecero balenare un sospetto, che divenne dolorosa certezza quando fu veduta in fondo al burrone la povera fanciulla, che respirava appena, immersa in una pozza di sangue. Fu raccolta, e portata a braccia fino alla sua abitazione, dove le furono prodigate tutte le cure: invano! l'infelice dopo una notte di spasimi e di strazio spirava alle sette di domenica.

Nè un delitto, nè una disgrazia.

La tranvia Pinerolo-Perosa.

Ieri mattina (16) ha cominciato a funzionare la nuova tranvia Pinerolo-Perosa. La inaugurazione ufficiale è fissata pel prossimo settembre. I viaggiatori furono numerosi ad ogni corsa sia all'andata sia al ritorno. È da tutti lodato il servizio, la eleganza delle vetture e, più che tutto, la solidità della linea mercè cui non si hanno a lamentare, locchè accade su tanto altre linee, quei sobbalzi che arrecano non lieve disagio a chi viaggia.

Furto ad Achille Torelli.

Martedì scorso, mentre Achille Torelli, il chiaro commediografo napoletano, assisteva al Vomero (Napoli) al passaggio di una processione, un ladro gli portò via il *remontoir* d'oro, al quale il Torelli teneva moltissimo poichè l'oggetto oltre ad avere un valore intrinseco, era regalo di Giuseppe Verdi.

Fuga dal carcere.

A Genova, la notte del 14, certi C. P. e S. G., rinchiusi nelle carceri di Sant'Andrea perchè imputati di furto, riuscirono a praticare un foro nel soffitto della prigione, e per quello a darsi alla fuga.

Mattino, 18 agosto.

LETTERE SPAGNUOLE.

Barcellona, 13 agosto.

Il ritorno dell'ex-regina Isabella.

(Ena) — Al pari della questione egiziana è oggetto di vivissimo interesse la discussione sulla convenienza di concedere o rifiutare all'ex-regina D. Isabella il permesso di stabilirsi in Ispagna, tante volte da lei domandato. Le opinioni sono varie: alcuni scorgono nell'avvicinamento di quella signora un attentato alla pace ed al regolare sviluppo politico della nazione; altri, pel contrario, vi ravvisano un provvidenziale soccorso nei momenti critici in cui versa il paese; D. Isabella ha troppo buon senso, affermano i propugnatori del suo « ritorno in patria, » per desiderare la più lieve ingerenza diretta o indiretta nelle lotte partigiane della politica attuale; l'esperienza delle sventure sofferte sapranno mantenerla da esse continuamente lontana, mentre che la proverbiale generosità di lei apporterebbe benefici risultati alla nazione. Oltre il rilevante patrimonio particolare e la non lieve pensione che riscuote annualmente dallo Stato, si aggiungeranno tra non guari i 50,000 *duros* (fr. 260,000) che formarono tema di discussione prima della chiusura delle Cortes; e allora di tanto denaro nelle mani di una signora mal accostumata a lesinare nelle spese chi ne usufruirebbe? Malgrado la efficacia di questo ragionamento, partecipo delle apprensioni di coloro che stimano più salubre per D. Isabella il clima parigino.

⁂

Esperimenti militari.

Nel campo di esperimento di Torregorda, presso Cadice, si fanno da qualche tempo prove di obici di bronzo compresso, inventati dal colonnello D. Augusto Plasencia. Due di essi, di 21 centimetri, a retrocarica, si afferma che abbian dimostrato aver resistenza uguale o superiore a quelli in acciaio. Si è pure fatto l'esperimento di un cannone di 12 centimetri, invenzione dello stesso sig. Plasencia, e i risultati sono stati soddisfacentissimi. Il proiettile ha superato la distanza di 9000 metri e con straordinaria precisione; ciò è tanto più ammirabile in quanto che il cannone di cui si tratta è uno di quelli leggeri di assedio, e la palla che lancia, relativamente grave, pesa 22 chilogrammi.

La comunicazioni tra la batteria e gli ufficiali incaricati di osservare gli effetti dei tiri si stabilì per mezzo di colombe messaggere. Ad ogni colpo una colomba recava un pezzettino di carta con i dati e le notizie necessarie. E, grazie all'esattezza di questo servizio di corrispondenza, fu evitata forse una disgrazia che poteva avere funestissime conseguenze. Il proiettile del primo colpo passò a pochi metri dalla casetta di osservazione dove non poche persone erano riunite; immediatamente una delle indicate messaggiere ne avvertì la batteria e così la punteria subì le opportune modifiche.

⁂

La spedizione d'Egitto!

Nei circoli militari si nominano i generali che dovrebbero comandare la tanto strombazzata spedizione di Egitto. Il marchese dell'Avana verrebbe nominato generale in capo; i signori Burgos e Blanco generali di divisione, e marescialli di campo i signori Merelo, Daban (D. Antonio) e Pieltain.

Si è disposto che le golette *Tornado* e *Consuelo* rimpiazzino la fregata *Carmen* nelle acque d'Ismailia.

⁂

In Andalusia.

Le notizie che pervengono dall'Andalusia sono sempre più allarmanti; la stampa in generale giudica insufficienti le misure adottate dal Governo, e consiglia un sensibile ribasso pel trasporto dei cereali e la libera entrata dei grani esteri; mentre si deplora tanta jattura si registra la spesa fatta dal ministro Albacete nel suo ultimo viaggetto ammontante a 30 mila franchi, e si annunzia per domani il banchetto dei dissidenti in Biarritz, presieduto dal generale Serrano.

⁂

Una catastrofe.

In San Andrés de Palomar, poco da qui distante, è avvenuta una catastrofe terribile. La cupola della chiesa parrocchiale, recentemente costruita, è sprofondata seppellendo sotto le rovine molte persone, di cui sette sono morte e le altre più o meno gravemente ferite. La disgrazia è successa alle ore 8 1[2 del mattino, mentre il rev. Don Salvador Sagristà celebrava la messa all'altare maggiore. Egli si sentì all'improvviso colpito da alcune pietruzze, e, fosse istinto di conservazione o che avesse dei timori sulla solidità della nuova opera, corse senza indugio a porsi in altro dietro un altare. Dopo pochi secondi la cupola franava! Tra i morti commosse vivamente un povero vecchio con la testa separata dal tronco; fra i feriti, una giovane con ambedue le gambe fratturate.

Con molte precauzioni furono cercati gli arredi sacri fatti in pezzi, giacchè il luttuoso caso, avvenuto dopo la celebrazione, obbligava all'adempimento di certe prescrizioni del rito cattolico.

La colpa si fa ricadere sul capomastro che, trasgredendo le disposizioni dell'architetto, eseguì alcuni lavori sotto la direzione di un tal reverendo.

Le autorità han fatto del loro meglio e un'inchiesta è stata digià iniziata.

La Darsena di Genova.

Stanno per essere presentate alla Giunta municipale delle proposte concrete da capitalisti serii, onde assumere la riduzione a stabilimento commerciale di deposito e l'esercizio della Darsena, introducendo in essa l'uso dei *warrants*.

Accessori pel cannone da 100 tonnellate.

La casa Armstrong ha spedito col piroscafo inglese *Blue Cross* alla Spezia diversi congegni occorrenti per le prove del primo cannone di cento tonnellate per la corazzata *Italia*, sbarcato giorni addietro dall'altro piroscafo inglese *Cyanus* alla presenza del ministro della marina.

Le prove di questo cannone avranno luogo nel balipedio di Muggiano fra breve tempo, e vi assisteranno tutti gli addetti alla Direzione di artiglieria a Spezia, insieme ad una speciale Commissione nominata dal ministro, la quale dovrà con particolareggiato rapporto riferire sull'esito delle prove.

Una malattia delle truppe inglesi in Egitto.

Il corrispondente del *Times* telegrafa da Alessandria che fra le numerose malattie alle quali sarà esposto l'esercito inglese in Egitto, la più seria sarà la *cistiterla endemica*, cagionata dallo assorbimento dei molluschi che pullulano nei canali d'acqua dolce.

« Le truppe francesi nel 1799 ebbero molto a soffrire di questa malattia, la cui guarigione è difficile. Bisogna sperare, aggiunge il *Times*, che le Autorità militari adotteranno i provvedimenti necessari per evitare questo male che decimerebbe le nostre truppe rendendo invalido un gran numero dei nostri soldati. Basterebbe che l'esercito fosse munito d'una quantità sufficiente di filtri, il solo mezzo d'evitare questa malattia essendo di non bere che dell'acqua bollita od accuratamente filtrata. »

Giorno, 18 agosto.

Associazione elettorale agraria.

Il Comitato circondariale di Torino ha indirizzato agli elettori agricoltori una circolare, da cui togliamo i punti principali:

« Il Comitato provvisorio per l'Associazione elettorale agraria nelle provincie piemontesi, assecondando la patriottica iniziativa presa dagli agricoltori della vicina Milano, promosse anche in questa capitale delle antiche provincie un'Associazione elettorale nell'intento di procurare al Parlamento deputati che, per le loro speciali cognizioni tecniche e per l'indipendenza da vincoli di partito, fossero in caso di provvedere, meglio che non siasi fatto per il passato, agl'interessi dell'agricoltura, i quali formano la precipua base della prosperità del Paese.

« Costituita l'Associazione ed approvato lo statuto, il Comitato provvisorio venne dall'assemblea incaricato di procedere alla nomina del Comitato circondariale di Torino, che risultò composto nelle persone dei sottoscritti.

« Il Comitato circondariale di Torino, aderendo completamente ai principii che informarono il programma dell'Associazione elettorale agraria, intende di far astrazione da ogni idea di partiti e di appoggiare solamente quei candidati che si propongano per precipuo scopo e forniscano sufficienti garanzie di provvedere, avanti ogni altra cosa, al bene dell'agricoltura, col che non mancheranno di fare pure il vero interesse del Paese.

« In questi intendimenti il Comitato circondariale di Torino confida d'avere consenzienti i Comitati circondariali confratelli.

« Una sola esclusione il Comitato stabilì, in via di massima, ed è quella dei rappresentanti che, nelle decorse sessioni parlamentari, si dimostrarono contrari agli importantissimi interessi dell'agricoltura.

« È comune il lamento, fra gli agricoltori, per la gravezza delle tasse che pesano sull'industria agricola e per la troppo scarsa cura della Rappresentanza Nazionale nel promuoverne l'incremento; e tali lagnanze sono pienamente fondate.

« Pur troppo nelle decorse sessioni, e specialmente in quest'ultima, nella mente dei più prevalsero troppo spesso le preoccupazioni politiche e di partito a danno del vero interesse del Paese.

« Ora che sono prossime le elezioni generali, sta pienamente in mano agli elettori il cambiare un tale deplorevole stato di cose, col mandare al Parlamento deputati indipendenti di carattere e dotati di un meglio inteso interessamento al bene pubblico.

« *Il Comitato circondariale di Torino:*

« Cavaliere comm. prof. Agostino, presidente — Besson Filippo, orticoltore — Chiantore Gio. Angelo, perito estimatore — Colombini avv. Melchiorre — Crace avv. Carlo — Delgrosso avv. Alessandro — Francesetti di Mezzenile conte Cesare — Maury geometra Olderico — Vola G. Enrico, proprietario — Pozzi avv. Giuseppe, segretario.

« La sede del Comitato è presso il Comizio agrario, via Garibaldi, n. 5. »

Un'Esposizione a Milano.

La Camera di commercio di Milano ha deliberato di tenere in quella città un'Esposizione internazionale di carboni fossili ed altri combustibili.

Il furto alla tesoreria di Lucca.

Alla notizia telegrafica, che abbiamo ricevuto da Lucca, sulla fuga del cassiere di quella tesoreria, facciamo seguire questi altri particolari.

Già fino dal 15 sera incominciarono a riscontrarsi nei libri alcune irregolarità ed alterazioni. La mattina seguente giunse a Lucca da Roma un ispettore che si diede pure alla revisione della contabilità. Finora sono state trovate 150 mila lire di differenza fra l'uscita da lui dichiarata sui mandati collettivi e l'effettivo pagato.

Ora si apriranno la cassa a mano e la cassa riserva. Nella prima si dubita che debba scoprirsi una rilevante sottrazione.

L'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il Pauloso. Di lui non si è saputo più nulla. Correva la voce che si fosse suicidato a Roma, ma ciò non è poi stato confermato.

Il fatto ha prodotto stupore in tutti, perchè il Pauloso era ritenuto per un fiore di galantuomo e faceva vita modesta e ritiratissima.

Un arresto importante a Genova.

La Questura di Genova, avendo saputo che il famigerato malfattore Angelo Biggi, dal quale prese il nome il processo durato 36 giorni e terminato il 19 corrente alle Assise di Piacenza contro una banda di 23 malfattori volgari dei quali il Biggi era il capo, riuscì nella notte sopra ieri ad arrestarlo alla stazione Principe mentre saliva in un carrozzone di prima classe.

Il Biggi era vestito elegantemente, aveva catena ed orologio d'oro, assumeva le arie di un gran signore.

Allorchè fu avvicinato dal delegato Peroni e dalle guardie, non si mostrò per nulla sconcertato e con un risolino aristocratico disse al delegato che lo dichiarava in arresto:

— Ma lei si sbaglia, signore; io non sono quello che lui crede.

— Può darsi, ma intanto mi preceda.

Il Biggi andrà indubbiamente a raggiungere in galera i suoi compagni.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

17, ore 8,30 pom. (**sera**).

— *Gli ambasciatori di Germania e d'Italia hanno ricevuto istruzioni dai rispettivi Governi di raccomandare caldamente alla Porta una politica conciliatrice.

— Alcuni legni della squadra italiana hanno ricevuto l'ordine di recarsi a visitare successivamente tutti gli scali dell'Asia Minore e della Siria.

— Ieri sera è partito da Vienna, in congedo per più settimane, l'ambasciatore Robilant.

— È smentita la voce che Gambetta si rechi a Torino.

17, ore 9,50 pom.

Depretis tratterrassi a San Pellegrino una quindicina di giorni.

Domattina arriva il ministro Baccarini.

— Smentiscesi la notizia della prossima visita dell'imperatore d'Austria ai sovrani d'Italia.

ALTRI TELEGRAMMI

NB. I telegrammi contrassegnati coll'asterisco riguardano gli affari egiziani.

Sera, 17 agosto.

PARIGI, 17, *ore 9,20 ant.*

(R.) — I giornali conservatori annunciano e deplorano la morte del generale bonapartista Ducrot.

Era nato nel 1817. Aveva fatto la campagna d'Italia nel 1859 come generale di brigata, ed era stato nominato generale di divisione nel 1865. Nel 1869 fu uno dei primi a segnalare da Strasburgo i preparativi della Prussia.

Nel 1870 combattè a Reichshoffen e Sédan. Non avendo voluto firmare la capitolazione di Sédan, fu internato, ma riuscì a fuggire vestito da operaio. Il 21 ottobre combattè a Buzenval. Al principio di dicembre volle tentare di rompere l'investimento di Parigi, e combattè disperatamente a Champigny, e poi di nuovo a Buzenval nella sortita del 10 gennaio 1871.

Dopo il 1870 fu uno dei più accaniti accusatori del Governo della difesa nazionale e dei più acerrimi nemici della Repubblica. Segnalossi per la sua acrimonia specialmente durante la crisi del 16 maggio 1877 e gli si dovette togliere il comando dell'8º Corpo.

— Il *Gaulois* pretende sapere che, malgrado le smentite, ieri Grévy ebbe uno svenimento.

BERLINO, 17, *ore 9,00 ant.*

(F.) — Anche l'arciduca austriaco Giovanni Salvatore assisterà alle grandi manovre nella Silesia.

Il barone De Courcel, ambasciatore francese, partirà sabato o lunedì in congedo per la Francia.

— *La *Tribune* dice che coloro che credevano che la Germania fosse contraria all'Inghilterra errarono; la Germania adoperò la sua influenza a Costantinopoli in favore degli Inglesi.

La *National Zeitung* dice che la Conferenza non fu che una lustra.

PIETROBURGO, 17, *ore 9,00 ant.*

(S.) — In Orel (Russia centrale) pubblicaronsi appelli alla ribellione; molti di essi erano scritti col lapis; la polizia stracciolli.

— Aspettansi a Mosca per domani Melville, Nerro, Lindemann, provenienti dalla Siberia orientale, superstiti della spedizione polare della *Jeannette*, in compagnia del capitano Bery, del disegnatore Larsson e del corrispondente Jackson. Si preparano per essi grandi feste.

***VIENNA**, 17, *ore 12,00 pom.*

(C.) — Commentando l'ultimo discorso di Dilke nella Camera dei Comuni, i fogli ufficiosi insistono che all'Europa spetta il regolamento definitivo della questione d'Egitto.

Nondimeno ammettono la condiscendenza di Bismarck verso l'Inghilterra, attribuendola specialmente alla necessità di isolare il partito gambettista rappresentato al Governo da Duclerc.

NAPOLI, 17, *ore 12,22 mer.*

Tutti i ministri ritorneranno a Roma alla fine di agosto.

— *La spedizione turca è aggiornata, vista l'impossibilità di un accordo coll'Inghilterra.

Aspettasi presso Alessandria una grande battaglia.

La situazione si complica.

LA LOTTERIA DI BRESCIA.

BRESCIA, 17, *ore 12 mer.*

Nella prima estrazione della lotteria nazionale vinse il premio di L. 10,000 il biglietto verde serie 001, numero 487.

Altri numeri estratti:

Serie 074	N. 152	Premio L. 500
» 517	» 298	» » 500
» 706	» 902	» » 500
» 741	» 021	» » 500

Ecco ora i premi vinti da questi numeri per ordine d'estrazione:

1. Un fermacarte d'oro puro titolo 1000, peso chilogr. 2821, L. 10,000.
2. Fornitura per signora in perle e diamanti, L. 500.
3. Catena d'oro ricca da *gilet* con ciondolo e *remontoir* d'oro, L. 500.
4. Catena d'oro da signora e *remontoir* doppia cassa d'oro, L. 500.
5. Dodici posate d'argento da tavola, con cucchiarone e trincianti, L. 500.

(Agenzia Stefani).

***Alessandria**, 17. — Un incendio si sviluppò martedì notte nel quartiere europeo. Gravi danni.

La Porta proibì l'esportazione di provvigioni dalla Siria in Egitto.

***Londra**, 17. — Il *Daily News* dice che, essendo Wolseley poco contento della cooperazione dei Turchi, è possibile si faccia un colpo decisivo e si termini virtualmente la campagna prima che il sultano si esprima riguardo alla convenzione militare.

***Costantinopoli**, 17. — Si smentisce che gli ulema convocati da Arabi-pascià abbiano deposto il sultano. Questi invece ricevette felicitazioni dagli abitanti di Cairo in occasione del Beiram.

Mattino, 18 agosto

***BERLINO**, 17, *ore 7,5 pom.*

La Conferenza non aggiornerassi fintantochè non verrà definita la questione della convenzione anglo-turca.

— *Il sultano rifugge dal pensiero di pubblicare il proclama contro Arabi-pascià, temendo dei guai interni.

— Il principe imperiale arriverà il 25 corrente a Stuttgard per ispezionare l'armata del Würtemberg.

La principessa resterà ancora qualche giorno in Italia.

***MARSIGLIA**, 17, *ore 6,40 pom.*

Riaz-pascià è partito per Alessandria; egli entrerà a far parte del nuovo Gabinetto.

***ISMAILIA**, 17, *ore 9 pom.*

Il governatore d'Ismailia domandò a Lesseps se gli Egiziani potevano legalmente rompere il canale d'acqua dolce che va dal Cairo ad Ismailia e da Ismailia a Suez; Lesseps rispose che i canali servivano alla Compagnia e che la loro rottura violerebbe la neutralità.

(Agenzia Stefani).

Bergamo, 17. — Depretis, proveniente da Bellagio, è giunto ed è ripartito per San Pellegrino.

Brindisi, 17. — Stamane è partita per Costantinopoli la Commissione militare italiana che si reca in Crimea all'inaugurazione del monumento.

Bologna, 17. — Baccarini è giunto ieri sera, ed è ripartito oggi per Riolo.

***Tangeri**, 17. — È smentito che si predichi la guerra santa al Marocco.

***Londra**, 17. — Gli Inglesi marcieranno contro Arabi, non da Ramleh, ma da Aboukir. Le truppe si imbarcheranno per Alessandria sabato. Sbarcheranno ed attaccheranno Aboukir domenica.

Giorno, 18 agosto.

***PARIGI**, 18, *ore 9 ant.*

(R.) — Le diverse Potenze si stanno mettendo d'accordo per reclamare dall'Inghilterra i danni pel bombardamento di Alessandria.

— Arabi-pascià minaccia il traffico del Canale di Suez.

BERLINO, 18, *ore 9,08 ant.*

*(H.) — I consoli delle varie nazioni raccolsero e trasmisero ai rispettivi Governi le domande di indennità presentate dai danneggiati del bombardamento di Alessandria.

I Gabinetti si concerteranno fra loro per presentare questi reclami all'Inghilterra.

Non verranno reclamati dagli Inglesi i danni che fossero stati evidentemente recati dagli indigeni.

— (F.) — Alcuni giornali affermano che il re d'Italia e l'imperatore d'Austria si incontreranno ad Ancona verso la metà di settembre.

— Il senatore Fiorelli, direttore degli scavi di Roma, è stato decorato dell'ordine prussiano del Merito civile.

— È morta al castello di Paukor, Maria Polissena, principessa d'Assia.

PIETROBURGO, 18, *ore 7 ant.*

(S.) — Vennero arrestati 58 nihilisti.

— Durante le grandi manovre dell'esercito russo accaddero gravi scandali.

Gli ufficiali delle Potenze estere che assisteranno a queste manovre, ed in ispecie gli ufficiali italiani e rumeni, ebbero a lamentarsi per mancanza di riguardi da parte dell'autorità russa.

— Si attende lo tsar per posdomani; si prendono intanto precauzioni.

COSTANTINOPOLI, 18, *ore 9 ant.*

(H.) — È smentita la voce che il primo ministro Saïd-pascià sia dimissionario.

***LONDRA**, 18, *ore 9,12 ant.*

(H.) — Il *Daily News* pubblica la notizia che ieri Dufferin, ambasciatore inglese a Costantinopoli, fisserà alla Porta un termine per l'accettazione delle condizioni dettate dall'Inghilterra. Spirato questo termine, l'Inghilterra si considererà come libera d'agire senza la cooperazione turca.

S. PELLEGRINO (Bergamo), 17, *ore 8 pomeridiane.*

È giunto qui alle ore 6, proveniente da Bergamo e da Bellagio, il ministro Depretis colla famiglia.

L'on. ministro viene alle acque per curare la gotta che lo travaglia.

(Agenzia Stefani)

Londra, 17. — La Camera dei Comuni si aggiornerà domani fino al 24 ottobre.

Londra, 17. — Scoppiò un'insurrezione nella Corea. Il re e la regina vennero assassinati. La Legazione giapponese fu attaccata dal partito nazionale, ostile ai trattati conchiusi recentemente con l'America e coll'Inghilterra. Navi da guerra giapponesi vennero spedite nel fiume Seoul.

Macon, 17. — Alcuni agitatori nel dipartimento della Saone e Loire organizzarono delle bande nei dintorni di Epinac, Montceau-les-Mines e Blanzy. Ignorasi l'origine e il carattere del movimento. Sembra che non si tratti di sciopero. Fecero saltare con dinamite la porta della chiesa di Montceau e volevano assaltare la casa del curato. Arrestarono e quindi rilasciarono il sindaco ed il curato di Montceau-les-Mines. Le bande, malgrado la pioggia, passarono la notte nei boschi. Le Autorità si recarono sopra i luoghi.

Macon, 17. — I disordini a Montceau-les-Mines avvennero per opera di una banda denominata *Banda nera*, composta in gran parte di stranieri armati che percorrono di nottetempo Blanzy, Montceau e i dintorni, gridando: *Viva la rivoluzione sociale!* Demolirono le croci di Saint-Vallier, Sauvigne e Blanzy. Minarono la statua della Madonna di Montceau e minacciarono di morte il sindaco ed il direttore delle officine, e d'incendio i proprietari.

Ieri, nel pomeriggio, un immenso dolore ha colpito la famiglia di un nostro amico carissimo.

Il nostro **Camillo Marchisio** ha perduto la sua piccola **Bianca**.

Il suo schianto è pure schianto nostro.

Bisogna aver avuto un'unica bambina, averla conosciuta bella, cara, intelligente come quella, esserseIa cresciuta per quattro anni fra i baci di una madre idolatra e di un padre entusiasta, aver veduto a poco a poco sviluppparsi in lei le grazie di un angioletto, avervo accarezzato tutte le speranze più lusinghiere e poi tutto d'un tratto vedersi strappare dalle braccia tanto tesoro di affetto e di felicità, dopo aver lottato inutilmente palmo a palmo contro l'orrendo morbo difterico che specialmente all'infanzia non perdona, per comprendere appieno tutto il peso dell'immensa amarezza che oggi accascia il nostro povero amico.

Non sappiamo, non possiamo far di meglio che lagrimare con lui, e con noi si uniranno fra brev'ora tutti gli altri amici nostri e del nostro Camillo cui giungerà la triste notizia e che non sapranno che dirgli: Coraggio!

Gli amici della Redazione.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, agosto (sera).

		18	17
Farina 9 m. pel corr. (1) Fr.		62 50	62 60
» » per settembre »		63 25	57 75
» » poi 4 ult. mesi »		57 —	56 60
» » a 4 mesi da 8bre »		58 —	55 60
Zuccari Saccar. 88 disp. (2) »		57 60	57 50
» raffin. scelto	»	111 50	111 —
» bianco n. 3 disp.	»	62 50	62 75
» 4 mesi da 8bre	»	63 —	63 —

Liverpool, 17 agosto (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 14000, di cui per la speculazione 4000 e per la consumazione 10,000.

Mercato fermo.

Importazione della giornata 16,000.

Cotoni americani e Surat in rialzo di 1[16.

Hâvre, 17 agosto (sera).

Cotoni — Vendite balle 1100.

Mercato fermo con buona domanda regolare.

Caffè — Venduti sacchi 5560.

Mercato calmo.

Marsiglia, 17 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 4489.

» — Vendite quint. 5500.

Mercato pesante con tendenza al ribasso.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Borsa Ufficiale, 18 agosto 1882. — Consolidato 5 p. 0[0. C. d. matt. in con. 89 55 60 60 60.

Corso legale 89 57 1[2.

Az. Banca di Torino. Cont. del g. p. in liq. 711 f.c.

Az. Banca di Milano. Contr. del m. in liq. 617 50 f.c.

Oro da 20 45 a 20 50.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—8 1[2	103 —	103 60	—	—
Svizzera	103 —	103 60	—	—
Londra—4	—	25 47 1[2	25 57 1[2	
Germania—4			124 —	124 3[4

Cronaca. — Torino, 18 agosto 1882. — Anche ieri la Borsa di Parigi mostrò qualche debolezza. Apertura:

82 90, 82 67, 115 57, 88 30.

Chiusura ufficiale:

82 72, 82 52, 115 57, 88 65.

Il Consolidato inglese piegava da 99 3[4 a 99 11[16.

Questa reazione è dovuta al rialzo dello sconto della Banca d'Inghilterra da 3 a 4 0[0. Non si crede però che questa reazione possa rendersi molto più sensibile e nemmeno essere di lunga durata, perchè la maggior parte delle sortite d'oro della Banca inglese sono per le provincie, pei bisogni dei raccolti e devono rientrare presto.

D'altronde se il denaro si è reso alquanto scarso a Londra, continua però ad essere abbondantissimo a Parigi, dove la Banca ha una riserva superiore di 15 milioni di franchi a quella dell'anno scorso alla stessa epoca.

Se le notizie politiche si manterranno abbastanza soddisfacenti, non sarà certo il rialzo dello sconto di Londra che impedirà le Borse di riprendere il primitivo buon andamento.

Borsa incerta.
Rendita f. m. 89 55 a 89 55.
Rendita per cont. 89 57 1[2 a 89 55.
Banca Nazionale 2210 a 2205.
Mobiliare 781 a 779.
Banca Torino 711 a 709.
Banca Milano 618 a 616.
Cartiera 372 a 370.
Banca Tiberina 295 a 293.
Credito Torinese 300 a 296.
Unione Banche 333 a 332.
Banca Sconto 370 1[2 a 369 1[2.
Tabacchi 690 a 685.
Meridionali 458 a 457.
Industria e commercio 192 a 190.
Rubattino 618 a 616.

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE

dal 15 agosto al 31 dicembre 1882:

Per la sola *Gazzetta Piemontese* L. 9 25.

Per la *Piemontese* e la *Letteraria* L. 10 50.

ESTERO

Il IV Congresso alpino internazionale a Salisburgo.

III.

La città e le feste.

Salisburgo, 15 agosto.

(B.) — Anche senza sottoscrivere al paragone di Humboldt, che la trovava, dicono, bella come Napoli, Salisburgo è certo una delle più eleganti e simpatiche città alemanne. C'è la vecchia fortezza che la domina, e la vecchia città, colle vie strette e tortuose, coi frequenti androni, colle chiese superbe, e c'è la parte nuova colle ville eleganti, gli alberghi sontuosi, le strade ampie, i monumenti, le piazze, e tutto questo adagiato assai comodamente sulle due rive della Salza, il fiume celebre delle battaglie austro-bavaresi.

Ma più la rendono attraente i monti che la circondano. [illegible] nella città stessa od accanto ad essa abbiamo sei o sette colli, cari ai frati e alle monache, dei quali quattro serbano il nome, ed utili un tempo a minacciare e difendere ad un tempo la città.

E più in là dominano le masse imponenti delle Alpi calcari, colle loro cime dilacerate che si disegnano superbe nell'azzurro, mentre a perdita d'occhio si estendono di contro i verdi piani della Baviera, colle chiese bianche, i campanili acuminati, e quella coltura tutta piena d'artifici, con cui questo popolo sa foggiarsi quasi una natura convenzionale.

Il clima è delizioso, le acque eccellenti, le passeggiate dei dintorni impareggiabili, ed i 25,000 abitanti, che sembrano molti più, tanta è la ressa dei forestieri, ne vanno giustamente fieri. E si vede bene che è la città degli antichi principi-vescovi, che levavano l'ostia consacrata e brandivano colla stessa mano la spada, successione di fieri principi, che abbellirono la città e diedero molto filo da torcere all'Impero. Nel 1816 Salisburgo rimase definitivamente all'Austria, ma forma come un estremo avamposto, perchè a due passi fuori di città si trova da per tutto il confine bavarese.

Imperocchè mentre l'Austria ebbe il principato ecclesiastico di Salisburgo, la Baviera tenne per sè l'abbazia di Berchtesgaden, colle celebri saline che forniscono a tutto il regno il prezioso alimento. E l'abbazia, col suo incantevole lago del Re e [illegible] suo Mar di pietre, forma appunto nell'Impero austriaco un incomodo cuneo, come il Canton Ticino in Italia, delizia di contrabbandieri. Di cotesti antichi signori ecclesiastici, principi e abati, Salisburgo serba le ricche dotazioni ecclesiastiche, le chiese numerose, la devozione della popolazione che i preti guidano a loro talento come in Tirolo, e poi 8 conventi e 30 sodalizi religiosi.

La città ha dei *quais* ombrosi, ampli, ma così vasti che la Salza rapidissima deve inondarli più di qualche volta. Un Kurhaus elegante, di bella architettura, con pitture di Otto, serve alle riunioni ed ha una gran sala elegante e capace. Tre ponti, uno dei quali accessibile soltanto ai pedoni, collegano le due rive della città. La cattedrale è una chiesa italiana del Rinascimento, opera di architetti italiani; l'Università contiene ancora una Facoltà di teologia e vari altri istituti scolastici. Non mancano musei ed altri luoghi degni di nota, e con particolare affetto sono conservate tutte le memorie di Mozart, di cui, come adesso del Makart, i Salisburghesi vanno fieri a giusto titolo.

* * *

Ma più del materiale della città, più delle cose che essa racchiude sono deliziosi i dintorni. Appena ve ne posso dare un nudo elenco, perchè davvero, a descriverli tutti, mi ci vorrebbe uno spazio che sarebbe assai male impiegato, se molti, probabilmente, ne sanno più di quello che lo potrei dire. Il parco del principe Schwarzenberg ad Aigen può stare a paragone d'una delle più splendide ville d'Italia. Il Gaisberg, un monte di 1287 metri, che domina la città, il suo territorio e buon tratto delle Alpi, è un vero Righi, e come sul Righi c'è lassù un albergo dove si può aspettare un sereno tramonto ed un sole il quale abbia la compiacenza di levarsi senza le nubi, che gli facevano corteggio, per esempio, quando io l'ho visto. A Hellbrun abbiamo giuochi d'acqua ed un castello imperiale dei più belli che posseggano gli Absburgo; a Fürstenbrunn ricche cave di marmo; ad Hallein saline preziose.

Dovrei parlarvi particolarmente di Leopoldskron, dove ci dettero una bella festa la sera del 12. Immaginate un piccolo lago, che potrebbe essere anche artificiale, con un'isoletta, alcune piccole barche, fuochi d'artificio, fuochi di gioia sulle montagne, e poi tutta Salisburgo indigena e forestiera, ed eccovi la festa. Dove non so, per esempio, se questi buoni tedeschi bevessero più litri di birra che non contenga acqua il piccolo lago, e dove noi altri ci siamo dovuti mettere otto o dieci in una barcaccia, coll'acqua all'orlo, tanto che io ne scendai subito, con una paura che non ho mai provato l'eguale su nessuna montagna per aspra e pericolosa che fosse. La chiamarono una festa veneziana, perchè le barche avevano qualche lanterna a colori, e microscopicamente parlando era vero. Per noi lo spettacolo di quella folla, e l'altro dei monti circostanti illuminati dagli ultimi raggi d'un tramonto splendido, che coloriva tutto vivacissimamente, erano davvero indimenticabili.

Chi ami spingersi un poco più lontano, pur facendo capo a questa città, ha le caverne di Lichtenstein presso San Giovanni in Pongau, ha tutte le bellezze del Pinzgau, produttore di celebri cavalli, col lago di Zell, colle montagne di comodo accesso, che offrono punti di veduta incantevoli e vastissimi.

Vi sono poi i laghi, e se ne trovano tutto intorno, coi più diversi e vaghi aspetti: il Mattsee, che è piuttosto un gruppo di laghi pieni di curiosi punti di veduta; il Mondsee già caro ai Romani, che vi piantarono una delle loro più forti colonie; il Chiemsee, tra i più grandi, colle sue isole delle Donne e degli Uomini, sulla seconda delle quali il re di Baviera s'è costruito un nuovo castello e vive spesso ritiratissimo tra i suoi libri ed i suoi strumenti musicali; e poi Konigsee, il più bello di tutti, per il colore delle acque, per l'aspetto imponente delle rive, per i suoi cari silenzi e per tutto l'assieme di selvaggia maestà, che lo rende una delle *great attractions* di tutti gli stranieri.

A poca distanza c'è poi il Salzkammergut, un luogo più celebre della Svizzera, con Interlaken e l'Oberland, perchè invece di Interlaken c'è Ischl. E di Ischl e di tutto il Salzkammergut e di Gastein contavo scrivervi un'altra lettera, ma il tempo si mette a pioggia, le escursioni ufficiali del congresso si fanno altrove, ed io andrò a cercare il sole d'Italia, per trovarmi il 20 coi bravi Trentini a Pinzolo, a inaugurare i nuovi rifugi alpini del Carè Alto e del Lares, e ad ammirare le bellezze delle valli Rendena e di Genova, e delle masse dell'Adamello e del Brenta.

* * *

Sennonchè al poco che vi ho detto di Salisburgo debbo aggiungere qualche parola sul ballo in costume datosi al Kurhaus la sera del 15 e sul banchetto del 14, col quale si è chiuso ufficialmente il Congresso.

Il ballo è stato veramente curioso, nuovo, originale. Noi altri eravamo quasi tutti in costume alpino, e molti si erano acconciati bizzarramente da viaggio, [illegible] cannocchiali, con *plaids*, con *[illegible]*, e magari anche più semplicemente. I Tirolesi avevano uno dei più singolari costumi alpini, col ginocchio nudo, le giacche di traverso sulle bianche camicie, le grosse suole di lana sulle scarpe ferrate. Avevano fatto venire donne e contadini dalla Stiria, dal Salzkammergut, dal Pinzgau in costumi nazionali, e ballavano [illegible] e cantando alla foggia del loro paese. Uno di quei balli mi parve oltremodo singolare, perchè i contadini sono adorni di lunghi nastri a colori che coprono loro il volto ed hanno in capo ciuffi di penne, così che appariscono poco diversi dai selvaggi indiani del Messico o delle Praterie. E ballano in cadenza, allo stesso modo descritto da Giulio Cesare e da Tacito, che anzi il ballo serba il nome stesso della dea che onoravano allora, e fu per lungo tempo severamente proibito dagli arcivescovi, sebbene, come altre usanze pagane, si conservasse tra le montagne, dove ai dì nostri si riproduce. E quante altre costumanze si conservano tuttavia, che la Chiesa ha in parte ridotte ad uso e consumo delle sue madonne e de' suoi santi, ma proprio serbano tutto il paganesimo antico!

I balli stiriani sono un po' più composti, e le monotone cadenze con cui si accompagnano hanno molta rassomiglianza con quelle di alcuni contadi d'Italia, al par del passo con cui ogni ballo finisce. Ciò che più ammirai in cotesta festa è la perfetta confusione di ceti, come da noi non se ne ha l'idea. Si ballava tutti insieme, noi stranieri, le più alte e fiere dame di Salisburgo, qualcheduna proprio dell'almanacco di Gotha, le grasse borghesi, le cameriere della Kurhaus, qualche *bonne*, le contadine bellissime venute di fuori coi loro costumi, e forse qualcosa di più basso ancora.

Il prof. R. al quale chiesi conto, non senza sorpresa, di cotesto strano affratellamento democratico, là dove la democrazia nulla ha potuto, sino ad ora, anche nelle più popolari repubbliche, mi disse che in Austria si fa così per tenere uniti i vari ceti e dominarli più facilmente. Laonde io soggiunsi che chi aveva inventato per l'Austria il motto *divide et impera*, gli doveva applicare insieme anche l'altro: *misce et solve*.

* * *

Il banchetto ebbe luogo pur esso nella sala del Kurhaus, e fu, come tale, una cosa abbastanza meschina. Ma già noi ci si va per mangiare, e più che al menu si bada ai brindisi. I quali furono tanti e tanto numerosi, che gran mercè se vi posso parlare degli ufficiali, ai quali assisteva le autorità, ed il luogotenente conte Thun-Hohenstein, il borgomastro Biebl e il comandante Charlosky. Il presidente del C. A. A. G. brindò all'imperatore d'Austria, e Adamek, secondo presidente, a quello di Germania, con relativo accompagnamento di tre *hoch*, di tintinnii di bicchieri e di musiche imperiali. Notai che i tre *hoch* per l'imperatore di Germania furono molto più forti, molto più entusiastici, e ne chiesi ingenuamente il perchè ad una delle autorità che avevo a destra. « Gli è, vede, che i tedeschi sono più numerosi degli austriaci a questo banchetto. » La verità è ben altra, e mi riservo di parlarvi di cotesta verità quando, smesso l'abito alpino e tornato alla politica, vi potrò scrivere di ciò che vidi e di ciò che sentii in proposito così fra Austria e Germania.

Degli altri brindisi vi parlerò così come mi restarono a memoria. Il dott. Riether, che sarà per tre anni presidente del C. A. A. G., avendo adesso questo la sua sede a Salisburgo, brindò ai sovrani ed ai capi delle nazioni rappresentate al Congresso; il conte Thun alle Società alpine tedesche ed austriache; Santoner di Monaco a Salisburgo; Biebl, borgomastro, agli ospiti stranieri; Constant brindò in francese alla provincia di Salisburgo ed alle autorità, ed il conte Czerinsky rispose con un altro brindisi agli ospiti. Brunialti brindò un po' in tedesco, un po' in italiano, alle signore, e Tambosi, delegato della Società alpina tridentina, nello stesso modo, alle Alpi. Il delegato francese, un ufficiale, bevè in tedesco non so a che cosa, ma disse che francesi e tedeschi sono come fratelli... e parve tanto marchiana che suscitò una vera ilarità. Poi venne la folla, e per verità mi pare che basti.

ITALIA

La vita letteraria a Roma.

(Sagaro). — La vita letteraria a Roma!... Scommetto che a Milano, a Firenze, a Torino, ben pochi credono all'esistenza di una vita letteraria qualunque alla capitale. Già, secondo essi, alla capitale non c'è altra vita che quella politica e burocratica, sminuzzata nei corridoi della Camera, nei crocchi parlamentari, e nelle sale e nelle anticamere dei ministeri. Questa è la vita *buzzurra*; se n'è poi un'altra, essi ammettono in via di generosità, quella che ha il suo quartiere generale al di là del ponte, che ha il suo centro in Vaticano, e che si espande nelle chiese, nei chiostri, nelle conventicole dei [illegible], nei boschetti dell'arcadia, e nelle verecondie e sonnifere accademie pontificali. E infine, una terza intermittente; che comincia di novembre e finisce in aprile, vita tutta esotica, rappresentata dalle migliaia di inglesi, di tedeschi e di americani che all'avvicinarsi dell'inverno piombano a Roma, armati di binocoli e di *Baedeker*, a godersi le tepide dolcezze del clima del Lazio.

Ma una vita letteraria a Roma, a Roma che nella storia letteraria italiana rappresenta nulla o quasi nulla; a Roma, dove quando si sognò di innalzare un monumento ad una gloria romana, dopo aver cercato e ricercato, non si trovò che un nome solo, il Metastasio; a Roma, ove con Pietro Cossa si spense ogni bagliore di letteratura locale; a Roma, ove sino a ieri era gran ventura se un principe romano sapesse scrivere una lettera senza sgrammaticature, ed una principessa scrivere il suo nome senza spropositi di ortografia; a Roma, ove sino a ieri la scienza della popolazione non arrivò mai al di là del recinto aureliano!...

Eppure, o io mi sbaglio, o fra qualche anno Roma sarà il centro di tutto il movimento letterario italiano. La capitale è una grande calamita; e Roma, oltre la grande attrattiva della capitale, ne ha altre sue proprie; ha il suo nome, ha il suo passato mistico, grandioso, leggendario, ha quell'aria, quel colorito, quella nota tutta sua propria, che dà la nostalgia, ha quel tutt'insieme che non si definisce, che non si spiega, ma che si sente, che si comprende, che attira, che avvince, che soggioga.

E questo fenomeno di attrazione si compie lentamente, ma incessantemente. Ieri era Matilde Serao che lasciava senza troppi rimorsi il suo golfo di Napoli per le rive del flavo Tevere; oggi è Luigi Capuana che rinunzia agli onori di sindaco di Mineo per venire a Roma a dirigere un giornale letterario. Domani sarà Paolo Ferrari che abbandonerà i cenacoli meneghini per la direzione di una compagnia stabile drammatica ex-clericale a Roma; Anton Giulio Barrili medita anche lui di dare addio alla Superba per venire a tuffarsi completamente nella vita romana. E Giuseppe Giacosa qualche mese fa nella libera espansione di un *post prandium* fuori porta Salara, augurava al momento in cui avrebbe potuto venirsi a ficcare per sempre sulle sponde del Tevere sacro.

E la politica, e gli impieghi, e gli affari, tutto contribuisce a questo fenomeno. Terenzio Mamiani e Giovanni Prati fra gli altri [illegible] trascinano gli ultimi anni della loro vita ricca di gloria e di fortuna a Roma. E Montecitorio accoglie nel suo grembo Francesco De-Sanctis, Ruggero Bonghi, Filippo Mariotti, Michele Coppino, Rocco De-Zerbi, Ferdinando Martini, Giovanni Faldella, Felice Cavallotti, Francesco De-Renzis, Leopoldo Pullè, ed altri, ed altri, compensando non tenue al numero non piccolo di deputati analfabeti.

Tutta vita nuova, attività, movimento, forza intellettuale, attratta ai piccoli centri a favore del centro grande, unico, Roma.

* * *

A lato di questa letteratura già adulta, già matura, che ha segnato il suo corso trionfale nei titoli dei celebri volumi, vi è la letteratura giovine, che sorge adesso, ieri ancora bambina, oggi annunzia, impaziente, gagliarda, febbrile, che galoppa sbrigliata, senza freno, senza posa verso la [illegible] le guida il bollore del sangue e la fantasia del cervello.

Di questa letteratura si è fatto editore Angelo Sommaruga. [illegible] magro, lungo, dinoccolato; egli è venuto a Roma da poco più di un anno, ed in un anno ha trovato modo di diventare il più infaticabile editore della capitale. [illegible] barocchismo della *réclame* per eccellenza, e tormentato notte e giorno dall'assillo di editare; ha messo fuori con raro ardimento la sua *Cronaca bizantina* con lusso e lenocinii tipografici [illegible] pochi mesi [illegible]. S'è formato intorno a lui un mondo tutto suo che si può chiamare benissimo *mondo bizantino*. Di questo mondo, il pontefice massimo, l'apostolo, il profeta, il maestro venerato e indiscusso è Giosuè Carducci. Quando il forte poeta è a Roma per le sedute del Consiglio superiore d'istruzione pubblica, egli passa le sue ore d'ozio nell'ufficio della *Cronaca*. Allora attorno al sole si adunano tutti gli astri minori, e tutti pendono muti, silenziosi dal suo labbro; quando egli, arrovesciata sulla spalla la testa crespa e selvaggia, discorre con quella sua voce aspra, incisiva, di arte, di letteratura, o, ispiratosi ai fumi del vino, improvvisa qualche verso, tosto diligentemente raccolto, stenografato dalla corte adoratrice.

* * *

Fra questi giovani baldi, ricchi di gioventù, di fantasia, di erudizione [illegible], enciclopedica, che formano il mondo bizantino, c'è Gabriele D'Annunzio, riccioluta testa di fanciullo [illegible], dagli occhi dolci, vertiginosi, dalla fisionomia gentile, dalla voce timida, di fanciulla. Lo conoscete la sua leggenda? Nato sul mare e in viaggio da Trieste a Pescara, egli ha per il mare un amore intenso, profondo, selvaggio. Giovanissimo, lo mandarono in collegio a Prato, quando ne era rettore l'ab. [illegible], che allora non aveva ancora buttato del tutto la tonaca ai rovi, e diceva la Messa secondo il rito ambrosiano le domeniche e le altre feste solenni. Uscito di collegio soltanto l'anno scorso venne a Roma a studiare letteratura. A diciassette anni pubblicò il suo primo volume, i suoi primi versi, *Primo vere*. In collegio fu uno scandalo, e il poeta venne messo in castigo. Ma poi il rettore, i professori lessero il libro, e cascarono dalle nuvole scoprendo un genio, un genio sbocciato inavvertitamente nel collegio. Il giovine poeta passò in un attimo dalla polvere agli altari. E a chi visitava il collegio era mostrato come un fenomeno, come un portento, quel ragazzo timido e dolce che a diciassette anni si permetteva di pubblicare un volume di versi di robustezza carducciana.

Ora il giovane abruzzese, figlio del mare, è conosciuto, celebrato, carezzato; *Terra vergine* e *Canto novo* hanno cinto la corona di lauro intorno alla sua testa infantile. Egli ha un avvenire luminoso dinanzi e galoppa impaziente verso quell'avvenire:

Io valco
[illegible]
[illegible]

Egli canta. Ma quell'occhio di falco, via, [illegible] una figura retorica.

L'occhio di Gabriele D'Annunzio non ha proprio nulla di comune con l'occhio del falco: è dolce, sereno come la superficie d'un mare tranquillo, in cui l'azzurro del cielo si tempera al verde delle alghe riflesse dal fondo.

E c'è Edoardo Scarfoglio, altro giovane abruzzese, che sfoga la prepotente forza dell'ingegno in diluvi di versi e di prose, libere e forti.

E Cesare Pascarella, pittore a tempo perso e autore di sonetti romaneschi degni di figurare accanto a quelli del Belli; tipo unico, inimitabile di artista scapigliato, che pure con i cinque sonetti: *Er morto de campagna*, che ha pubblicati, e con gli altri: *La serenata*, che pubblicherà, ha portato la poesia romanesca ad un punto prima non mai toccato. Ed Ugo Fleres, sottile, biondo, mefistofelica figura di artista siciliano, che fa della pittura in poesia e scrive versi ricchi di immagini smaglianti e di reminiscenze victorhughiane. E Giustino Ferri, bella testa saracena e potente natura meridionale, capace in meno di un'ora di scrivere un bozzetto, la cronaca di un giornale, e di ordire la trama di un futuro romanzo. E Giulio Salvadori, giovane, elegante poeta e critico ricco di sale e di pepe.

* * *

Con questa corona di giovani ingegni, col martello febbrile nel cervello la smania del [illegible], non c'è a stupire se Angelo Sommaruga ogni momento [illegible] fuori con un nuovo volume.

Questa volta me ne sono giunti tre, tutti in un colpo, tutti stampati con quella eleganza [illegible] che Sommaruga non risparmia mai alle sue pubblicazioni, con le copertine a lettere colorate ed a rabeschi bizzarri.

Mi soffermerò più a lungo sul primo, il cui titolo tentatore: *Roma borghese*, è un nome a me caro e per solidarietà di giornalismo e per comunanza di vita: Giovanni Faldella.

Roma borghese!... L'argomento è grande, ampio, inesauribile; [illegible] Roma borghese è tutto quel mondo che vive, brulica, si agita da Porta del Popolo a Porta S. Giovanni; che non s'immischia di politica; che non si scalmana per nulla; [illegible] e, in una domenica d'agosto, una gita a Palo a tuffarsi nell'acqua del mare. È un mondo quieto, tranquillo, pacifico, onesto, [illegible], rappresentato da babbi preistorici, vecchi impiegati pontifici, da madri larghe, grasse, monumentali, da schiere di ragazze corazzate nella loro bellezza tonda e [illegible]; tutta buona gente che ha udito senza tanto scomporsi le cannonate di Porta Pia; che non si è spaventata dall'invasione buzzurra; che si è stupita mediocremente delle tante cose nuove; che è rimasta del tutto indifferente allo spettacolo di una Camera e di un Senato italiano in Roma, ai discorsi della Corona, alle crisi ministeriali, all'inondazione dei giornali politici per le vie di Roma; che non si è scandolezzata alla febbrile fabbricazione dei quartieri dell'Esquilino, alla istituzione delle tranvie, all'importazione delle *[illegible]* nelle birrerie di qua e di là del Tevere, e a tutte le altre innovazioni, diabolico portato della breccia fatale.

* * *

Questa Roma che non ha nulla a che fare col classicismo e con l'archeologia, bisogna dirlo, è stata molto trascurata dagli scrittori, unicamente intenti a magnificare le bellezze del Colosseo e di San Pietro. Quasi tutti si fermarono all'esterno, all'intonaco della casa, nessuno o quasi nessuno curandosi di penetrare nell'interno. Roma, la Roma viva, palpitante, manca ancora del suo illustratore. Qualcuno ha già cominciato a tentare l'ampio argomento, e tra questi qualcuno, uno dei primissimi è stato Giovanni Faldella col suo *Viaggio a Roma senza vedere il Papa*.

Questo *Viaggio a Roma*, dice il Faldella nelle brevi pagine di introduzione alla *Roma borghese*, può considerarsi come l'antipasto; e le quattro parti del nuovo volume, quattro campioni del grosso servito del libro.

Il che vuol dire che a questo volume che porta il modesto sottotitolo di *Assaggiature*, terranno dietro altri, in cui verrà cucinata, spiattellata l'intera vita borghese della capitale.

Da parecchi anni Giovanni Faldella la studia questa vita borghese con la passione dell'artista-letterato cui nulla sfugge. La studia il mattino quando egli scende dai suoi alti, aerati quartieri dell'Esquilino, occhieggiando dietro le lenti inforcate sul naso, quel mondo mattutino che si riversa dall'alto al centro della città. La studia seduto al *Caffè Nazionale*, tra una seduta mattutina degli Uffici ed una pubblica pomeridiana della Camera, ammiccando quella folla multiforme, strana, che rigurgita al Corso nelle ore meridiane. La studia nelle rumorose agapi all'Esquilino all'inaugurarsi di una casa nuova, agapi ove egli arringa gli operai muratori educandoli al nuovo esercizio del diritto elettorale. La studia nelle pittoresche trattorie fuori Porta Salara, ove scintilla nelle bianche bottiglie il vino biondo e frizzante di Marino. La studia nelle vie, nelle piazze, nei teatri, nelle birrerie, nelle feste popolari, dovunque. E fu, assistendo con quel suo sorriso che sta tra il sorriso bonario del reverendo Sterne e quello mordace di Arrigo Heine, rannicchiato nella strombatura di una finestra a cura dei principali Circoli della capitale, che egli, come racconta nelle *Colonie buzzurre*, la prima delle *assaggiature* del volume, vedendo ballare assieme uno studente ginnasiale romano con una *[illegible]* piemontese, e sognò ad occhi aperti una nuova grande Roma in cui si rispecchiano e si ripercuotono tutte le sparse bellezze e gagliardie italiane; l'attica Firenze, la benestante Milano, la fantastica Venezia, Napoli frequente, Genova superba, Bologna dotta, Palermo, Modena, Parma, ecc., e la soda Torino coi grandi viali che aprono diritto il cammino da San Pietro in Vaticano a San Giovanni in Laterano, dalla stazione di Termini a Montecitorio, viali [illegible] che spaventino la memoria del più largo, ardito e fulmineo edile che fu Sisto Quinto — viali che purghino la stipa della povera gente dalle anguste [illegible] — viali [illegible] di tranvie che correndo, quasi volando a fior di terra, diano a tutte quante il piano stradale l'aspetto di un nastro svolto rapidissimamente. E seguendo vide le statue equestri di Emanuele Filiberto e di Marco Aurelio [illegible] a passare sotto il futuro grand'arco di Vittorio Emanuele, glorioso come quelli di Settimio Severo, di Tito e di Costantino. »

* * *

Enrico Onufrio, giovine di anni, è già un vecchio battagliero delle lotte letterarie. Ora è professore serio e patentato a Palermo; ma la serietà di professore non ha smorzato in lui gli estri di poeta. A Palermo, tra il verde della voluttuosa Conca d'Oro, davanti all'azzurro intenso del mare, sotto l'azzurro intenso del cielo, verso cui si slanciano i fantastici palmizi e le cupole dei monumenti moreschi, il poeta sente martellarsi alle tempia la febbre santa del canto. Eppure anch'egli ha il suo momento di sconforto:

Quando talor pensoso
Ne carezzando una leggiadra idea
Ne la mente che crea,
E non la so ridere
Su le squallide carte
Dall'anima inquieta,
Allor fremendo maledico l'arte,
Questa mia povera arte di poeta.

Così egli canta in questo suo *Albatro*, pubblicato ora dal Sommaruga. Volume che, se non è una rivelazione, se non ha nulla di straordinario, ha però molto, molto del buono. Ne riporto un sonetto che è, massime nella chiusa, di una dolcezza ricordante i più bei sonetti di De Amicis.

Quando viene la sera, e la campana
Spande nell'aria un suono di lamento,
E la nebbia s'addensa e la fontana,
E corre i campi, sibilando, il vento,
O mio povero cor, cui lunga e arcana
Infermità va distruggendo a stento,
Te pur la nebbia de la vita umana
Fredda e greve ravvolge in quel momento.
Ma nel deserto de la vita mia,
Dolce conforto al mio lungo dolore,
Mi sorride una donna onesta e pia;
E brilla ne le sue luci serene
Solitaria una lagrima d'amore:
Povera mamma quanto mi vuoi bene!

* * *

E il terzo volume?

Non è precisamente neppure un volume, sono circa una cinquantina di pagine, in cui l'autore Carlo Corboni, non il legislatore commendatore, ma il figlio nè legislatore, nè commendatore, con bella forma, ed anche con un po' di rettorica, racconta una leggenda che corre tuttora sulle spiaggie dell'Elba. È una leggenda d'amore; di un amore al tempo di Pompeo Magno, di un amore infelice, su cui il mare stese il suo funereo lenzuolo.

La leggenda è stata pubblicata in occasione delle regate di Portoferraio. E chi sa quanti occhi di belle signore, accorse alle feste, si saranno imperlati di lagrime per i casi pietosi di Alba e Salino.

CAMPO MOBILE DELLA DORA RIPARIA.

Oulx, 18 agosto.

(M. F.) — Il tempo ci scappa via! Già sono finite le manovre del secondo periodo e da ieri stiamo preparandoci a quello del terzo che faremo sull'Assietta. Il soldato nostro, coll'aria di un piccolo grande che sappia ha cominciato a dare una prova millesima della sua sovranità, sorride alle fatiche testè compiute, e parla delle sue ascensioni su *Madonna di Catalanie*, su *Roche de la Garde* e sul colle *Bassot*, altezze oltre a duemila metri, qualcuna anzi oltre ai 2500, come di una passeggiata sui colli di Superga. Ed infatti la presa di questa o di quell'altra forte posizione, ottenuta la resistenza con vantaggio sostenuta, l'occupazione sollecita, pronta di qualche punto importante e la disfatta del partito contrapposto, la varietà attraente del complesso di tutte le svariate operazioni che si eseguiscono e la verità che ne risulta, agitano orgogliosamente il suo spirito, gli rendono virtù e forza e gli destano nell'anima quei sublimi sentimenti d'amor di patria e di vita militare, che gli fanno trovare dolce qualunque fatica e amabile qualunque sacrificio. Egli con una giocondità tutta sua vende arguzie e storielle, gioca e canta a Nonetta sua:

« Io te voglio bene assai
E tu non pienso a me... »

. . . . . . sdruccolella la sua pagnotta, pulisce il suo fucile, rinforza gli sdruciti pantaloni e ripetto alle scarpe i chiodi lasciati sulla *Grand Hoche*. Eppure quante memorie tenere, [illegible], a quante Nonelle appassionate si sarà figurato il nostro campo mobile [illegible]!

Io vorrei che le buone mamme e le Nonelle fossero state con noi, ci avessero seguiti su questi monti, come avemmo il piacere di vedere fin proprio sulle cime più alte qualche carrozza villeggiante di Oulx;

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 1.

LA TRECCIA BIONDA

ROMANZO

DI

FORTUNATO DU BOISGOBEY

Proprietà letteraria
Tutti i diritti riservati

CAPITOLO PRIMO.

Il paniere.

Il Bosco di Boulogne nel 1847 non aveva ancora toccate le trasformazioni che ai dì nostri ne hanno fatto un parco all'inglese. Era allora un bosco ceduo poco denso, fangoso d'inverno, tagliato da rari viali, polveroso d'estate, e il pubblico elegante non vi conosceva altra passeggiata che i ripari delle fortificazioni.

Nei mesi di febbraio e sul far del giorno la Porta Maillot era in quei tempi un luogo assolutamente deserto, o dove al più si rischiava di incontrare qualche duellista mattiniero.

Tuttavia il mercoledì delle Ceneri di quell'anno 1847, verso le otto del mattino, un movimento insolito animava i dintorni di un ristorante assai rinomato che occupava una piccola casa sul limite del corso di Neuilly e del Bosco.

Due calessi e tre o quattro di quei biroccini dalle ruote alte che aveva messo di moda la gioventù elegante dell'epoca, erano fermi alla porta.

Le finestre del primo piano brillavano al chiarore dei lumi accesi e lasciavano trapelare il rumore affiochito di una mensa festosa.

Il bianco lenzuolo di neve disteso lungo la via e i grandi alberi spogliati incorniciavano in modo bizzarro quel locale pieno di vita e di chiarore; spuntava il giorno, un giorno grigio e piovoso; un vapore umido montava su dal suolo ammollitticcio. I cavalli che non erano stati staccati dai legni, intirizzivano sotto le coperte, e i servitori incaricati della guardia scalpicciavano per riscaldarsi, tutti malcontenti contro i loro padroni.

— Di' un po': n'ha sovente di queste idee il tuo padrone? — diceva ad un *groom* dalla corporatura lillipuziana un gran cacciatore dai favoriti neri, splendidamente abbigliato con una livrea verde, colle spalline d'oro ed una coccarda rossa.

— Il signor visconte non ha l'uso di comunicarmi le sue idee — rispose lo *yokey* con un accento ed un sangue freddo ugualmente inglesi.

— Comunque — riprese un cocchiere assai borghesemente vestito di una corta giacchetta, tagliata, a quanto pareva, nella vecchia zimarra di un maestro di casa; — comunque, non sono questi nè l'ora nè il tempo per andare a desinare in campagna; senza poi contare che qui deve costare caro!

Il maestoso cacciatore alzò sdegnosamente le spalle ed il *groom* riprese con aria magistrale:

— È cosa elegantissima al contrario. Io ho servito per un anno Arthur Pollak, e quando passavamo la stagione a Londra, andavamo sovente a finir la notte a Riemond od a Hampton-Court.

— Sicuro che è cosa elegantissima, — riprese il cacciatore ripetendo con compiacenza la parola; — il signor barone lo diceva ieri ancora davanti a me.

Quel dialogo fu interrotto da un servitore del ristorante che fece vedere dalla porta socchiusa la sua figura incravattata di bianco, e che si affrettò a rientrare dopo aver gridato

— Chiamano Toby di sopra.

Il *groom* così chiamato affidò al suo compagno il puro-sangue a cui faceva la guardia, e salì al primo piano, ove la sua comparsa fu salutata da un'esplosione di risa confuse e di ordini contraddittori

Quei commensali erano arrivati a quel periodo dell'orgia ove la gioia non si traduce più che col frastuono, ove le stravaganze tengono il posto dello spirito che si offusca e della conversazione che si spegne.

— Toby, andrai a farci sellare i cavalli del calesse di Coralia.

— Toby, io voglio far attelare al mio biroccino i due stalloni del barone.

— Toby, facci venire degli asini.

Tutti quegli ordini si incrociavano contemporaneamente senza che l'inglese perdesse punto del suo sangue freddo. Immobile e muto non si affrettava ad obbidire, quando una voce netta e sonora, che era quella del suo padrone, gli profferì rapidamente queste parole:

— Dei cavalli di nolo per tutti quanti, giù abbasso, fra una mezz'ora.

Il *groom* si inchinò prima di uscire con un movimento così corretto che l'ammirazione dei convitati diede in un rumoroso scoppio.

— Ecco un servitore bene indirizzato! — gridò un personaggio dalla figura [illegible] massiccia e dal tipo volgare, che faceva brillare alla bottoniera dell'abito i nastri di parecchi Ordini forestieri. — Non v'ha che quel diavolo di Sartilly per stanare dei *grooms* di quello stile. Da quale contea inglese lo avete preso, mio caro?

— Dalla Normandia, semplicemente — rispose il padrone di Toby.

— Non è possibile — disse l'uomo decorato

— Sua madre era inglese — riprese con una tinta d'impazienza il commensale che aveva nome Sartilly, — ma lasciamo a parte il *groom* ed occupiamoci dell'impiego della nostra mattinata

— Benissimo! bravo il visconte! — gridarono ad un tempo tre voci di donna.

— Dunque, signori — continuò l'oratore — è deciso che traverseremo il Bosco di Boulogne a cavallo, per andare a far colazione alla *Testa nera* a Saint-Cloud?

— Sì, sì, — gridarono in coro tutti i commensali, eccettuato un lungo e pallido adolescente che pareva assorto a contemplare la sua vicina, robusta bruna dalle labbra rosse e dagli occhi brillanti.

— Ma mi pare, signori, — fece il giovine provinciale, — che dopo una notte passata al ballo dell'Opera sia stato già abbastanza faticoso venire a far capo alla Porta Maillot e che sia inutile...

— Già, già, Versoix, — interruppe una giovane bionda seduta all'altra estremità della tavola, — dite piuttosto che avete paura di intaccare l'eredità di vostra zia.

— Ma mia cara Coralia, io non ho mica i milioni del signor di Mensignac, — riprese modestamente il giovinotto.

— A proposito di Mensignac, come va che non è venuto a far baldoria con noi? — interruppe il personaggio dalle decorazioni.

— Mi ha lasciato nel ridotto del teatro verso le due per dare il braccio ad un *domino* che portava sulle spalle un nodo violetto, — rispose il padrone di Toby, — e m'ha detto che ci avrebbe raggiunti qui; ma io ne dubito assai che venga.

— Quel Sartilly dubita di tutto, — disse la giovane bionda con aria piccata. — Perchè il signor Di Mensignac non avrà da venire?

— Perchè io ho riconosciuto il domino che passeggiava con lui.

— E quel domino era?...

— La bella forestiera che passa tutti i giorni ai Campi Elisi con quell'equipaggio a quattro che non ha l'eguale fra noi.

Vi fu un mormorio generale d'incredulità.

— Ho veduto due ciocche dei suoi capelli sotto il suo cappuccio, — riprese Sartilly. — Non v'è che lei e le donne del Tiziano che abbiano dei capelli di quel colore.

— Ma la dicono una donna inarrivabile, — fe' il provinciale, — e per giunta guardata da un marito atrocemente geloso.

— Precisamente, mio caro Versoix; quel marito è una specie di mulatto con degli occhi sinistri e denti bianchi e aguzzi come quelli di un lupo; ma io credo che Mensignac avrà trovato il secreto per vincerla.

— Non è una cosa sorprendente, — esclamò la bruna dalle labbra rosse, — è un essere assai misterioso tanto quanto il vostro amico di Mensignac, ed è ben naturale che piaccia a questo Otello caraiba. Chi sa che non cospirino insieme.!

— Dite subito che Mensignac batte moneta falsa — rispose ridendo Edmondo di Sartilly.

— In fede mia, con un uomo che sparisce sovente durante un mese senza che alcuno sappia dove vada, converrete che tutte le supposizioni sono permesse — riprese assai aspramente la vicina del giovane Versoix. — È vero che la signorina Giovanna di Mensignac resta sola a palazzo durante questo assenze e che essa conosce senza dubbio il secreto di suo fratello... —

Udendo pronunziare il nome di Giovanna, Sartilly arrossì subitamente; un lampo di collera passò nei suoi occhi, e stava per rispondere direttamente ad un attacco che pareva lo avesse ferito sul vivo, quando il ritorno di Toby venne a fare una fortunata diversione.

Il *groom* annunziò che i cavalli erano pronti, e i convitati si affrettarono ad alzarsi da tavola. Ciascuno provava il bisogno di uscire dall'atmosfera fittizia del ristorante e di respirare all'aria libera. Gli uomini accesero un sigaro, e le donne corcavano, innanzi agli specchi, di rimettere un po' d'ordine nelle loro toelette alquanto sciupate dopo una notte di piacere. Il giorno si era fatto completo e illuminava tristemente gli avanzi del banchetto ed i volti avvizziti dalla fatica. Era il momento in cui il sonno reclama invincibilmente i suoi diritti, ed era necessaria tutta l'energia dei robusti buontemponi di quell'epoca per montare a cavallo in quella stagione.

I banchettanti dei due sessi si mostrarono eroici e nessuno abbandonò la comitiva.

Toby aveva fatto veri prodigi. Aveva scoperto cavalli capaci di galoppare, delle selle quasi pulite, e persino degli abiti d'amazzoni per le signore, le quali una simile attenzione finì per conquistare del tutto. Sartilly, che aveva preso il comando della spedizione, ordinò ai servitori di staccare le vetture e di attendere alla Porta Maillot il ritorno della carovana.

Una mezz'ora dopo i convitati cavalcavano allegramente alla volta di Saint-Cloud.

(Continua).

ed allora sarei certo che scomparirebbero per sempre dai loro animi delicati quelle brutte apprensioni che le fanno sognare fatiche da lupi, mali e malanni d'inferno e la fame del Conte Ugolino. Nessun campo ha queste tinte così scure, nessuno; ve lo dico io, che me ne intendo; ma questo nostro poi fuora è dei migliori che si possano desiderare: alternati sempre i giorni d'esercitazione con quelli di riposo, le fatiche non furono proprio gravi; ed il nostro soldato che, oltre ad un ordinario abbondante ed ottimo, ha ancora una distribuzione quotidiana di vino e caffè, e qualche innocente strappo al regolamento di disciplina lo può pure dare senza cadere nella *fucilazione provvisoria*, lo desidererebbe lungo tre quaresime, se non avesse lei, dagli occhi color del cielo e dal grembiale bianco, che lo attende con dei sospironi impossibili!

Se poi monti si sale, chi non lo sa? e per la pianura si va... si va... si va... Ma la pianura è spesso per noi una sterminata brughiera, un tavoliere raso, arso, con polveri infocate, senz'acqua e senz'aria, con un sole che cuoce, con delle lunghezze che non sembrano di questo mondo. La montagna, è vero, talvolta hanno un'erta asprissima, ma per compenso bastano cinque minuti di sosta per riprendere la salita nuovi e freschi come se la si cominciasse allor allora; il verde alreta sendo sempre un dolce riposo, e sulle cime, tutte nevose, si respira l'aria più pura: e dappertutto altezza si trova acqua freschissima che scorre limpida come cristallo entro alveti scavati appositamente a guisa di canaletti, e sulle vette altissime, nevi; queste vette col loro solenne silenzio invitano al raccoglimento, e l'aer puro e sincero della solitudine fan provare all'anima una vera beatitudine. Me ne appello a quelli dei miei colleghi che nei giorni di riposo per diletto loro salirono il Sagurel-Aguetiere 2960 metri, il Pramand 2169, il Chasse Blanches 2700 e il roccioso Chaberton 3136 metri.

Le nostre manovre si svolsero prima nei dintorni di Boulard e poscia sui monti che si innalzano fra [illegible] Exilles; ed in ciascuna di esse tanto [illegible] che aveva il mandato di investire [illegible] quanto da quello che doveva resistere, circuire e ricacciare indietro l'avversario, non fu tralasciato di occupare coi battaglioni di fanteria e colle batterie da montagna quei punti tattici che veramente sono designati dall'arte della guerra come i più convenienti per ottenere i risultati che si sono prefissi, per quanto detti punti fossero elevatissimi. Quivi si vedevano catene fitte di soldati che si arrampicavano uniti ed in bell'ordine sul dosso di qualche monte; là una cresta gremita di bersaglieri che facevano fuoco; altrove una colonna sfilava con indicibile ardimento sopra un dirupo, e una compagnia al grido di *Savoia!* dava l'assalto ad un'altra, mentre dappertutto nella vallata si udiva il rombo del cannone, la cui eco andava ripetendosi per parecchi chilometri. Venuero da Torino ad assistere a due delle nostre esercitazioni il comandante del 1° Corpo d'esercito tenente generale Mezè de la Roche, ed il comandante la divisione tenente generale Avogadro di Quaregna, che ebbero le più belle parole di lode pel nostro soldato, per la sua disciplina, pel suo contegno e per la mirabile sua condotta nelle manovre.

Da pochi giorni è giunta in classe del 1858. Questi bravi soldati, sebbene tolti alle case loro, alle loro famiglie, ai loro affetti, tuttavia arrivarono tra noi con animo lieto, e si leggeva in essi il piacere con cui rivedevano il loro reggimento.

Accolti con vera festa dai loro commilitoni più giovani, presero già parte con questi alle ultime esercitazioni, e dimostrano che nulla hanno perduto di quelle virtù militari che sono l'anima del buon soldato.

Già fin da ieri si stanno facendo i preparativi per la partenza sull'Assietta, che dovrà effettuarsi domattina.

Si dice che partiremo divisi in tre o quattro colonne e che si aggiungerà a noi il 5° battaglione alpino.

Io non dimenticherò di mettere nella mia borsa-zaino carta, penna e calamaio, e anche di là continuerò le mie chiacchierate a spizzico.

LA FESTA DI ALTARE.

II.

Altare, 17 agosto.

(Sabazio) — Fate conto che questa mia invece che la data del 17 agosto porti quella del 15.

Sono le 10 di mattina. Sotto la tettoia della stazione di San Giuseppe si trova il signor Mariano Brondi, benemerito presidente della Commissione per la Cassa-pensioni per la vecchiaia, attorniato dai presidenti e da alcuni membri delle due Società, madre e figlia.

Alle 10 e qualche minuto giungono contemporaneamente i tre treni: quello di Savona, quel di Torino e quello d'Alessandria. Ne scende una folla di invitati. Noto il senatore Saracco, sindaco di Acqui, magra, asciutta figura di vecchio patriotta e di scienziato profondo; il senatore Luigi Corsi, antico deputato di Cairo-Montenotte, sindaco per lunghi mesi di Savona, ed ora segretario della Camera alta; l'on. Luigi Luzzatti, da parecchi mesi impaziente di conoscere di persona questi operai altaresi, di cui egli è stato l'apostolo e l'apologista; è con lui il cav. Magglorino Ferraris, giovine e valente economista, che è per Luzzatti ciò che era Maometto per Allah; l'on. Adolfo Sanguinetti, che, come deputato del Collegio, è direi quasi l'anfitrione del luogo; l'on. Paolo Boselli, neo-presidente del Consiglio provinciale di Torino; l'onorevole Berio e l'on. Mameli, che con Sanguinetti e Boselli formeranno probabilmente quanto prima, in grazia allo scrutinio di lista, quasi un'anima sola in quattro persone; l'on. Fabiella, reduce dai suoi trionfi oratorii a Santhià, e l'on. Siccardi, industriale esperto e deputato di Fossano.

***

Altri personaggi sono giunti dai luoghi vicini, e specialmente da Savona, che oltre al suo deputato è rappresentata dal suo sindaco cav. Dionisio a-Marca (raccomando al proto quella minuscola in capo al cognome), colonnello in ritiro, poeta estemporaneo e sindaco simpatico, attivo, diligente, dal cav. Ramiglietto, benemerito presidente della Camera di commercio, dal cav. Evaristo Bonech, giovine industriale, comproprietario dello stabilimento Tardy e Bonech, uno dei primi d'Italia, dal cav. Viale, direttore della Banca Nazionale, dal signor Francesco Giusti, una delle prime potenze finanziarie della città, dal pretore e da altre egregie persone. Dalla vicina Cairo è venuto Giuseppe Cesare Abba, simpatico campione dell'epopea dei Mille, da lui, forte ingegno letterario, celebrata in versi ed in prose elettissime.

Dalla vostra Torino infine è venuto il comm. Cirio, il benemerito, il valoroso rivendicatore della gloria agricola italiana.

Il signor Brondi e i rappresentanti le due Società ricevono gli ospiti e li accompagnano in vettura ad Altare. All'ingresso del paese c'è la Giunta comunale col sindaco in testa, ci sono le due Società in corpo, c'è una dozzina di rappresentanze di Società consorelle con bandiere, ed il parroco don Bertoletto. Egli porta sulla veste talare la croce di cavaliere di San Maurizio e Lazzaro conferitagli di moto proprio da re Umberto, segno evidente che l'Italia nuova con Roma capitale non deve per lui un grande spauracchio. E poi è, dirò così, della nostra famiglia. È direttore, proprietario, amministratore di un giornale, una specie di giurispru-

denza ecclesiastica che egli spande a migliaia di copie fino nella lontana America e da cui ricava in fin d'anno dei buoni quattrini.

Li vediamo apparire la figura monumentale dell'onorevole Ranieri Simonelli, venuto a rappresentare il ministro Berti. Egli è venuto in vettura da Savona, accompagnato dal professore Tarnasio, segretario particolare del segretario generale.

Con mia meraviglia non vedo fra gli intervenuti nè il prefetto di Genova, nè il sotto-prefetto di Savona, per quanto invitati alla festa.

Il cielo è rincorso da grandi nuvole grigiastre, che a taluni ispirano poco lieti pronostici. Ma l'aria è fresca, ossigenata, è l'aria libera e purificatrice dei monti.

Le bande locali intonano la Marcia Reale. I deputati hanno tutti un aspetto sereno, sorridente, paiono tutti ringiovaniti, lontani come sono dalla politica.

L'amico Fabiella, con la barba rasa, curata, accarezzata quale mai gliela vidi, con un cappellino bianco sulle ventiquattro, ha un'aria da Don Giovanni Tenorio. Egli giura di essere il più bello dei deputati presenti, ed adocchia le belle signore altaresi, dai corpi flessuosi e dagli occhi scintillanti, bellezza a cui inneggiò persino l'austero inquisitore mercantile Paolo Boselli nel suo discorso del *post prandium*.

L'on. Ferdinando Berti passa glorioso in mezzo alla folla che, scambiandolo per il suo omonimo Domenico, sussurra al suo passaggio: — Ecco il ministro!

***

Nella sala dell'Associazione si procede alla prima parte della festa: alla distribuzione delle medaglie e delle quattro pensioni.

Parlano egregiamente l'avv. Cappa, membro della Camera di commercio di Savona, il senatore Saracco, il sig. Bertoni, gentilissima persona, presidente attuale dell'Associazione, il presidente della Società operaia di Cairo-Montenotte.

Alle due bandiere sociali si appendono le due medaglie; quattro vecchi operai, salutati da applausi, ricevono dalla presidenza il libretto della pensione, frutto delle lunghe e onorate fatiche, e poi si va al banchetto, preparato giù nel cortile, trasformato in sala da pranzo, con bandiere, pennoni, fiori e trofei.

Mentre si pranza — siamo in quattrocento — il tempo si fa brutto brutto; un momento ricompare il sole, e i convitati lo salutano con applausi. Ma è un sole traditore che scompare presto per lasciare il posto ad un temporale proprio... intempestivo.

Ma la congiura del tempo non fa che scipare leggerissimamente la festa. In fin di tavola si alza per il primo l'on. Sanguinetti, ed enumera una lunga fila di personaggi che o le cure di Stato, o le feste di Brescia o di Biella impedirono di venire al banchetto. Ricorda fra questi i ministri Berti e Baccarini, i senatori Casalis e Ferraris, i deputati Nervo, Favale, Mussi, Basteris, Fano, Delvecchio, e poi, quale direttore delle feste, dà la parola al sig. Mariano Brondi.

***

Il signor Mariano Brondi, presidente della Commissione per la Cassa-pensioni, è una egregia e colta persona, che al benessere degli operai altaresi dedica gran parte del suo tempo e del suo ingegno; egli sulle Società altaresi ha pubblicato un eccellente opuscolo, distribuito agli invitati in principio di tavola. È oratore elegante, efficace. Nel suo discorso saluta gli intervenuti a questa festa del lavoro. Con commoventi parole ricorda il dottor Cesio, il compianto fondatore della Società. — Al suo nome — egli dice agli operai — la vostra fibra si scuote; per lui imparaste a fortemente pensare; per lui sorse la Società cooperativa; il suo spirito, come vi fu norma e guida per il passato, così vi sarà stella polare per l'avvenire. Evviva alla sua memoria!

Un evviva unanime risponde alle belle parole del signor Brondi.

L'on. Sanguinetti, ricordate le feste contemporanee di Brescia e di Biella, presenta e ringrazia, fra i continui applausi, gli illustri personaggi intervenuti alla festa: Simonelli uomo di Stato ed economista profondo, degno rappresentante del ministro Berti; il senatore Saracco, oratore, finanziere, uomo acquistante vigoria nell'interesse del paese col crescere degli anni; il senatore Corsi, già deputato di Cairo, ampliatore come sindaco della nobile Savona; manda un saluto ed un grazie agli onorevoli: Boselli, che dopo avere navigato per lunghi mesi nel mare infido dell'inchiesta sulla marina mercantile, lasciava i riposi della sua Candiana per venire a questa festa; Siccardi, attivo banchiere ed industriale; Fabiella cesellatore di figurine letterarie; a Mameli, operoso deputato ligure, ricordante col suo nome una gloria famigliare, il fratello Goffredo, del cui inno al suono si sono combattute tante battaglie; a Berio, amore del foro genovese; a Berti, deputato della dotta Bologna; ed apostolo della causa operaia, a Cesare Abba, della schiera gloriosa dei Mille; al sindaco di Savona — evviva Savona; — alle società consorelle, ai rappresentanti l'estrello, e in ultimo a Luzzatti — applausi infiniti — apostolo infaticabile delle classi operaie, tutore e difensore indefesso dei loro diritti. In ultimo invita a bere ai rappresentanti il nome, la gloria, la forza, la potenza d'Italia, a Re Umberto.

Applausi ed evviva. Il cielo applaude anch'esso con un forte scoppio di tuono.

Continuano i discorsi; ma la lunghezza di questa mia mi consiglia a descriverci domani, in una terza lettera, la fine della festa. Sarà l'ultima, parola d'onore.

DAL PIEMONTE

Biella, 17. — *Commenti sulla festa dell'Esposizione — Un parroco arrestato.* — Ci scrivono:

« È stata vivamente commentata la dimenticanza del sindaco, che, il giorno della inaugurazione della Mostra, non ha presentato nessuno al Duca d'Aosta e non ha invitato al pranzo ufficiale, nel palazzo del Municipio, il presidente del Club Alpino, che pure era membro della Commissione esecutiva.

« Anche la magistratura ha fatto delle rimostranze!

« — La settimana scorsa fu imprigionato il parroco di Postua per appropriazione indebita di cartelle del Debito pubblico appartenenti al beneficio parrocchiale. Il brav'uomo è già stato in gattabuia l'anno scorso per atto simile! »

Cossato. — *Uxoricidio e suicidio.* — Ci scrivono:

« Cossato, 17 agosto.

« Stamane, verso le 3, a Lessona, certo Clerico, avendo avuto alterco con la propria moglie, tentò di strangolarla, e non riuscendovi, la freddò con un colpo di fucile. Quando, poche ore dopo, i carabinieri volevano arrestarlo, egli si sparò al cuore.

« Dicono che il movente primo di questa tragedia sia stato la gelosia. Quei due disgraziati lasciano dietro di sè quattro figli!

« La popolazione, pacifica e non usa a vedere simili scene di sangue, ne è vivamente commossa. »

Bardonecchia. — *Già da un barone.* — Ci scrivono e pubblichiamo con riserva:

« Bardonecchia, 17 agosto.

« Una grave disgrazia dev'essere accaduta al campo dell'Assietta. Tre soldati, avvicinatisi troppo all'orlo d'un burrone ancora bagnato dalle pioggie recenti, scivolando, sarebbero precipitati da un'altezza tale da rimanere morti sul colpo; uno di essi sarebbe stato trovato in tre pezzi affatto separati e distanti gli uni dagli altri. Il terzo non avrebbe riportato che la frattura di un braccio e di una spalla. Tali i dicesi.

« E. A. »

Pinerolo. — *Festa patronale e fiera.* Domenica, 27 corrente, si celebrerà a Pinerolo la festa patronale.

Alla sera saranno arsi svariati fuochi d'artificio dal distinto pirotecnico Ghisiotti Carlo da Torino.

La musica della Banda municipale rallegrerà coi suoi concenti la passeggiata pubblica dinanzi al palazzo di città.

Divertimenti popolari saranno apprestati a pubblica ricreazione.

Nei tre giorni successivi, cioè 28, 29 e 30 agosto, avrà luogo la solita fiera.

PEL PROF. CONCATO.

Gli studenti di Torino furono molto dolenti di non poter assistere alla sepoltura del professore Concato. Uno dei suoi allievi ci manda il seguente scritto, che pubblichiamo come espressione del loro rimpianto:

« Alla sera del martedì p. p. veniva da Riolo trasportata a Bologna la salma del professore Concato, e quivi, accompagnata dalle autorità municipali e da numerosi medici, professori e studenti di quella Università, attraversando la città in mezzo ad una folla immensa di popolo, fu condotta e deposta alla Certosa, ove già riposano altri suoi cari ed ove egli stesso aveva manifestato desiderio di esser sepolto.

« Circostanze speciali indipendenti da chicchessia impedirono che il luogo e tempo dei funerali potesse esser divulgato fuori di Riolo prima delle 2 pom. di quel giorno: perciò a quella funebre e mesta cerimonia non poterono trovarsi presenti nè la rappresentanza dell'Università di Torino e quella neppure degli studenti torinesi.

« Troppo grande però era l'affetto e la venerazione verso il loro maestro di tutti coloro che furono con me suoi scolari e che ora trovansi qua e colà dispersi, troppo grande era l'amore che esso ci portava come ad altrettanti suoi figli, perchè io potessi, neppure un istante, esitare di unirmi a nome di costoro e degli studenti torinesi all'universale compianto, sicuro di interpretare il sentimento di tutti nell'inviare un saluto, che pur troppo è l'estremo, al venerato maestro.

« Dire qui di lui estesamente e in modo degno, non posso in verun modo; ci sarebbe come d'un figlio che sorgesse a parlare sulla tomba del padre estinto pochi giorni innanzi da morte; tanto era l'affetto e la dimestichezza con cui ci trattava e tanto l'amore e la venerazione con cui lo riamavamo da mia parte. Intessere adunque gli elogi non potrei, perchè quel tanto che di bello, di buono e di sublime si può esprimere intorno alla vita e privata e scientifica di quest'uomo potrebbe credersi dettato, anzichè da profonda coscienza di verità, dall'amore grandissimo che a lui m'avvinceva.

« Dire poi parole di compianto, non posso; chè se il cuore trabocca di affetto e di dolore, la mente come istupidita dall'improvvisa e terribile sciagura si rifiuta di seguirlo, rendendomi in tal guisa impossibile di esprimere con parole le angosciose impressioni che turbano da qualche giorno l'animo mio.

« Nessuno, è vero, meglio di noi che per dieci anni gli fummo attorno ad ascoltarlo, potrebbe ridire con quanta sollecitudine ed amore ne insegnasse, come sapesse colla meravigliosa prontezza del suo ingegno e colla sua eloquenza facile e piana rendere accessibili alla nostra mente le astruse cognizioni delle cliniche discipline; chè se oggi gli scienziati d'Italia, l'intero mondo scientifico, poichè la scienza tutti quanti affratella nella ricerca del vero, deplorano la perdita dello scienziato profondo che diè novello e valido impulso agli studi medici, noi tutti che abbiamo la ventura di studiare sotto la sua direzione, ci troviamo a piangere in lui addirittura un padre il più affettuoso e il più benevolo, che si adoperava per la nostra istruzione e pel nostro bene avvenire come pel bene degli stessi suoi figli. E d'altra parte i suoi studenti tutti l'amavano non solo, ma avevano per lui un culto speciale illimitato; e quando al mattino del passato lunedì si sparse in Torino l'infausta novella, taluni, che erano suoi scolari, piangevano, gli altri tutti, direttamente o per fama conoscendolo, prorompevano in esclamazioni di sentito cordoglio. Ciò questo io credo, l'universale compianto, è l'unica cosa che servir ci possa di conforto in tanto dolore!

« Tra noi, scherzando, soleva dirsi di lui essere egli il burbero benefico; meglio ancora però egli era burbero per essere benefico: come largo infatti d'encomi e d'incoraggiamenti verso chi sapesse assecondare ai propri doveri, altrettanto verso chi rimanesse un po' indietro, era largo di rimproveri ed aspri e severi rimproveri, ma giusti e tali che ... [illegible] ... perchè chiunque era costretto a riconoscere sempre l'assoluta equità. Chi di noi non ricorda le sue sgridate, le sue minaccie di rimandare negli esami, mentre all'atto le si trovava sempre, più che giudice, consigliere ad istradare il giovane nei labirinti d'una diagnosi resa ancor più difficile dalla naturale timidezza?

« Parmi ancor di sentirlo colla sua voce potente e sonora disturbamente spronarci allo studio e al lavoro, inspirarci al santo culto sincero della scienza. Parmi ancor di vederlo allorquando dalla sua poltrona girava sulla numerosa scolaresca il suo sguardo fiero e dolce ad un tempo, esercitar su noi tutti un fascino irresistibile che ci legava ad un silenzio ed attenzione religiosa verso di lui. Bastava guardarlo negli occhi per indovinare subito in lui l'uomo di genio e ad un tempo l'uomo di cuore senza confini! E non soltanto il suo sguardo ne affascinava, ma la sua parola ancora, che sgorgava facile e pronta a rischiarare, quasi per incanto, i dedali misteriosi delle più intricate diagnosi che venivano poi quasi costantemente confermate sia al tavolo di sezione, sia dalla guarigione degli infermi. Eran talvolta veri e proprii scoppi d'entusiasmo che sapeva eccitare nei giovani l'acume, la prontezza diagnostica dell'ingegno del Concato. Nè a me è dato l'enumerare i suoi trionfi, a me che soltanto in questi due ultimi anni ebbi la fortuna d'ascoltare alle sue lezioni, giacchè si fu specialmente a Bologna che egli seppe ottenere le sue più gloriose vittorie scientifiche.

« Tutta la sua vita era studiare per poi insegnare ai giovani quanto aveva potuto apprendere ed elaborare dalle cognizioni acquistate; e sì che una nozione qualsiasi in quella mente così vasta e possente veniva tantosto fecondata facendosi alla sua volta produttrice di nuove idee; cosicchè tutto ciò che usciva dalla sua bocca di idee pratiche e scientifiche, assumeva una forma novella e piana, parto originale di quell'ingegno fecondo.

« Pochi sapranno come lui giustamente interpretare ed adempiere la difficile missione dell'insegnamento; nessuno, lo credo, vi sarà mai che si dedichi con tanto amore e disinteresse, come egli fece, all'educazione dei giovani, senza averne in ciò di mira l'utilità [illegible] degli studenti.

« Tutto in lui indicava un uomo che s'ergeva dalla comune degli altri uomini; di tempra eccezionalmente robusta e di rara potenza di mente, egli applicava le sue forze intellettuali da mane a sera tutti i giorni senza distinzione.

« Ogni volta che si andava in sua casa lo si sorprendeva a scrivere oppure col libro in mano che leggeva, o allorquando io lo esortava a prendere un po' di riposo e a ristorarsi dalle fatiche talora veramente eccessive, — Ma questa è la mia vita, — sorridendo mi diceva, — la mia famiglia, la scuola ed i miei libri.

« Pari alla grandezza della sventura che ne ha colpiti avvi soltanto il dolore che oggi ci affligge e ci accomuna in questi momenti di supremo addio a colui che fu Luigi Concato.

« Addio, mio maestro, mio benefattore, mio padre secondo! Un voto della gioventù studiosa italiana ti accompagni nel sepolcro; un voto che fu, non ne dubito, fra i più ardenti della tua vita: che coloro i quali furono già tuoi discepoli e che adesso onorano del nome loro la scienza italiana, proseguano, con altrettanto amore che tu facesti, a dedicarsi all'educazione scientifica ed intellettuale dei giovani studenti.

« G. Bonnosi Ferrerore »

Reati e pene

Lui e lei.

Furono entrambi portati, giorni sono, in vettura privata (quella cellulare) davanti al Tribunale correzionale di Livorno.

Lui si chiama Antonio Marchiò, un giovinotto bruno con uno sguardo da conquistatore (della roba altrui) e penetrante... nelle tasche del prossimo.

Lei, Zini Filomena, una ragazza sui diciannove anni, molto facile, belloccia e grassoccia. Un bocconcino fatto apposta per far discendere dalla sua colonna San Simeone Stilita.

***

Il Marchiò e la Zini sono accusati di aver rubato con destrezza un portafogli con L. 6, altro *idem* con L. 60, un terzo *idem* con L. 16.

Essi, in un giorno di festa, si erano cacciati in una piazza di Livorno, tra la folla, a braccetto, facendo gli sposini, e tra un sospiro e l'altro avevano scucito tre tasche del prossimo, dalle quali avevano estratto i tre portafogli soprindicati.

Presidente (a lui). Ammettete dunque i furti di cui siete accusato?

Lui (tirando un sospiro o qualcosa di consimile). Sì, li ammetto; ma fu per questa donna che io rubai, per costei che amavo ardentemente e che volevo vedere vestita con la dignità delle sue pari...

Lei (interrompendolo). La gira, o signore? Io non so chi Ella sia, e non ho il bene di conoscerlo altrimenti che di vista.

Lui. Dalli! Filomena, non aggiungere l'ingiuria all'onta. Io per te, tu lo sai:

« Mi parve fatto schiavo, mi sarei fatto ille. »

Lui, in un banco d'un rivenditore di libri ha letto Stecchetti e lo cita nelle grandi circostanze della vita.

***

Presidente (rivolgendosi a Lei). E voi, Filomena Zini, ammettete di aver assieme al vostro amante Marchiò commesso i tre furti di cui siete accusata?

Lei (rispondendo con dignità). Mi meraviglio, signor presidente, dei di lei sospetti. Io sono una ragazza d'onore (si ode un colpo di tosse nel pubblico) e non ho amanti. Vivo del mio lavoro (altro colpo di tosse) e non so davvero perchè mi abbiano arrestata. Io lo do la mia parola d'onore che sono innocente, e basta.

Presidente (perdendo la pazienza). Ma se vi hanno arrestata in fragrante!

Lei (stizzita). Io non ho fragranze perchè non uso acque d'odori.

Lui (rivolto al presidente). Non le creda, o signore. Se lei sapesse che razza di grillo[illegible] è desso, sono certo che lei accorderebbe la forza irresistibile, come me la accorderebbero i giurati se lo la stringessi qui.

Lui si leva e si dispone a farlo, ma il presidente, perduta la pazienza, suona il campanello ed ordina alle guardie di questura di rimettere a sedere il coloroso garzone.

Le guardie colgono l'occasione per dispensare all'imputata due pugni nei fianchi tanto da tenersi e da tenerlo in esercizio.

***

Marchiò riesce a calma da quella doccia di pugni, prende a narrare vita e miracoli di *Lei*, di cui loda le dita lunghe ed affusolate, pregio raro in chi si dedichi alle operazioni chirurgiche nelle tasche altrui. La chiama candagia e le conferisce titoli che qui non è il caso di registrare.

***

Mentre *Lui* parla, *Lei* l'ascolta con aria di sprezzo supremo.

Il presidente per finire la comica scena chiama i testimoni, i quali concordemente depongono che i due imputati sono degni l'uno dell'altro, amanti da tanti anni e soci nel rubare.

Il Tribunale condanna la Zini a 6 mesi di carcere, il Marchiò a 9 mesi e ad un anno di sorveglianza.

Povera vittima dell'amore... per la roba degli altri!

In Tribunale.

L'avvocato X, davanti ad uno dei Tribunali dell'universo, difendeva il signor Z, il quale si era appellato da una sentenza con cui il pretore lo aveva condannato a 30 giorni di carcere.

— Trenta giorni! — esclama l'avvocato nella sua difesa. — Ma questa il pretore poteva chiamarla giustizia? Quando egli stesso aveva già dato al mio cliente 30 giorni per la stessa imputazione nello scorso inverno in cui i giorni erano più corti d'adesso che siamo in luglio... Vogliate dunque, o signori del Tribunale, fare il giusto computo delle ore e modificare la sentenza.

Il Tribunale, colpito dalla giustizia di queste osservazioni, riduce la pena a 20 giorni.

Quindici giorni dopo quei giudici furono tutti promossi a consiglieri d'appello.

Toga-Rasa.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 18 agosto.

✱ ***La treccia bionda.*** — Chiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra il nuovo romanzo di cui oggi cominciamo la pubblicazione in appendice. Noi siamo certi che se i nostri lettori cominceranno la lettura della *Treccia bionda* del Boisgobey non la tralascieranno più e verranno via via sempre più interessandosi nel racconto di tante avventure ribboccanti di vita, di curiosità, di fantasia, e dove si appaga il gusto dei lettori anche più difficili.

✱ **Pubblicazioni nuove.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

× *La cavalleria militare*, del maggiore S. E. Salquin, opera premiata al Concorso militare ufficiale del 1874 — Torino, Vincenzo Bona, 1882.

Il sig. Salquin, maggiore nell'esercito svizzero, [illegible] ... [illegible]

... [illegible] nelle prime età penose deformazioni del piede — quelle differenti infermità che più tardi ne derivano, e che sovente sono causa di mali non solo per la vita del piede, ma dell'intero individuo.

Detta pubblicazione si raccomanda all'attenzione delle famiglie, di tutti gli Istituti d'educazione, alle Direzioni militari, siccome quella che insegna la qualità pratica per [illegible] ... [illegible]

L'opera è vendibile presso i fratelli Taroni, via San Quintino, N. 21, al prezzo di L. 2.

× *Lo spaventevole eccidio di [illegible]*, di Alfredo Pacchi, ... [illegible] — Mantova, Prem. Stab. tip. Mondovì.

× *La magica storia di un caso umano*, [illegible] ... di Cosimo Rondello — Milano, Tip. [illegible] Sali, n. 4.

× *Giornalismo.* — Riceviamo e facciamo: *L'Italia del Popolo*, di Torino, ha sospeso la propria pubblicazione. Ai suoi associati restituirà l'abbonamento.

La Direzione.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Annuario Lossa del commercio e della industria d'Italia - Anno 1882, L. 6.

Ferrari L. — Da Biella a S. Francisco di California ossia storia di tre valligiani Andornini in America, L. 1 50.

Gallo e Moselli. — Dizionario di farmacia e terapeutica - 2 vol., L. 21.

Verne G. — La Jangada - Parte I[a], L. 3 50.

Farina Salvatore — Il romanzo d'un vedovo - III[a] edizione, L. 2.

Delcroix P. — Le secret du juge d'instruction, L. 3 50.

Rogemont L. — La conquête du soleil, L. 5.

Gala-De l'Aisa — Jeux, opérations de bourse, loteries et tombolas, valeur à lots, crédit foncier, L. 3 60.

Juliet Ch. — Le crime du Pont de Chatou, L. 3 50.

Musset P. (De) — La Ravolette, L. 1 25.

(Vecchi) Jack la Bolina — La vita e le gesta di G. Garibaldi - Vol. II[o], L. 2 50.

Piolo A. — La semente poliglotta, ossia la rigenerazione ed il miglioramento delle razze gialle nei bachi da seta, L. 0 60.

Perroncito — Bachicoltura, L. 2.

Chiunque desideri alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Venerdì, 18 agosto.

▬ **Alla Corte d'assise.** — Oggi si apre la Corte d'assise di Torino (secondo turno di ferie) con un processo che desterà non poco interesse, essendovi fra gl'imputati uno dei cosidetti confidenti della bassa polizia, il quale, mentre rubava coi ladri, li denunziava alla Questura ed ai carabinieri.

Presiederà l'udienza il cav. Olivieri; funzionerà da Pubblico Ministero il sostituto proc. gen. cav. Magenta. Siederanno come difensori gli avvocati Salza, Trevisan e Saragat.

Ecco un breve sunto dei fatti che diedero luogo al processo:

La notte dal 20 al 21 febbraio dello scorso anno veniva esportata furtivamente dal negozio del signor Bigliani Felice, in via Po, n. 51, una considerevole quantità di oggetti in lana, in tela e simili, pel complessivo valore di L. 1000.

I ladri per penetrare nel negozio dovettero scassinare la porta del retrobottega che mette nel cortile, e quindi trasportare a braccia tutta quella roba per le vie di Torino, ma in quella notte la forza pubblica dormiva od era occupata in altro servizio, per cui i briccont poterono farla franca.

Visto dunque che gli affari andavano a gonfie vele, i medesimi ladri in numero di tre tentarono nella successiva sera del 21 di fare un altro colpetto nell'alloggio dell'orologiaio Bresso in via Doragrossa (ora Garibaldi), ma stavolta vennero dai Reali carabinieri scoperti: due fuggirono, ed uno, per nome Costa Michele, fu arrestato.

Il Costa confessò interamente la sua partecipazione al furto di via Po e rivelò i complici che seppe indicare coi soli soprannomi di *Villa* e di *Biond*.

Colla scorta di queste rivelazioni si praticarono le opportune indagini e si giunse a sapere che il Villa non era altri che Giuseppe Lasagna, confidente di polizia, e che il *Biond* si chiamava Michele Tamagno.

Intanto la polizia austriaca avvertiva la nostra Questura che in Trieste per furto era stato messo in prigione certo Giuseppe Lasagna. La nostra polizia lo reclamò e ne ottenne l'estradizione.

In questo mentre a Nizza Mare si arrestava il *Biond*.

Ora, Michele Tamagno, Costa Carlo e Lasagna Giuseppe compariranno alla Corte di Assise.

▬ **Impieghi, concorsi, posti**, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Ricerca d'un giovane farmacista (v. 4[a] pag.).

— *Un direttore per la scuola di pomologia di Firenze.* — È aperto un concorso per esami al posto di direttore della Scuola di pomologia ed orticoltura in Firenze, coll'obbligo dell'insegnamento delle materie stesse.

Al direttore è assegnato lo stipendio di L. 3000 annue, ed ha diritto all'alloggio.

I candidati dovranno presentare domanda (su carta da bollo da lire una) al Ministero d'agricoltura e commercio (direzione dell'agricoltura) entro il corrente agosto ed unire alla domanda i necessari documenti.

I candidati riceveranno a domicilio l'avviso se furono ammessi al concorso, e del giorno in cui avrà luogo l'esame, ed a tal uopo nella domanda dovranno indicare con precisione il loro domicilio.

▬ **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Associazione elettorale monarchica liberale torinese.* — Si fa appello caldamente a tutti i soci ed agli elettori di intervenire numerosi alla seduta che si terrà domenica 20 corrente alle ore 3 1/2 pomeridiane, nel locale gentilmente concesso dalla Società *L'Unione fra artisti ed industriali*, via Cavour, N. 9, piano 2°, ove un membro del Consiglio direttivo terrà apposito discorso sulla legge elettorale, per istruzione, doveri e diritti di ogni singolo elettore.

— *Società Reduci dalle Patrie Battaglie in Torino.* — *Comunicato.* — Il 15 corrente la rappresentanza della Società Reduci dalle Patrie Battaglie in Ancona, ove fu ricevuta, per iniziativa del socio Benone, da molti ufficiali ed assistita [illegible] ... [illegible]

▬ **Visite del pubblico** [illegible] ... [illegible]

grande [illegible] ... [illegible] dove si destina ad abitazione e ad ospizio dei poveri.

[illegible] ... [illegible] Mulino.

[illegible] ... [illegible]

Ora si dovranno di nuovo ricominciare gli stessi rilievi i lavori da eseguire e spendere nuovi denari.

Non è la prima volta del resto che un tal fatto succede; anche l'altro anno nella sistemazione di via Nizza si ebbero a rifare tutti i canali sotterranei, perchè fatti male e con pessimi materiali.

E intanto i denari degli asseriti contribuenti si profondono a piene mani, ed alla cieca per l'improvvida noncuranza delle Autorità municipali!

— *Per la via Goito.* — Lungo la via Goito, attiguamente all'edificio teste signorilmente fabbricato e già proseguito nell'ultimo isolato a destra, [illegible] ... [illegible] ... 1877.

Col progredire degli anni presso le più [illegible] ... [illegible] ... un po' più decente.

Esistono negli archivi del Municipio regolamenti di edilizia e di polizia che potrebbero applicarsi molto utilmente, poichè oltre all'essere necessario un provvedimento per ragioni di estetica e d'igiene è più necessario ancora per ragioni di sicurezza, poichè tale locale, contenendo un'agglomerazione di legnami vecchi, se casualmente avesse a svilupparsi un incendio, non tenendosi circoscritto che da un semplice muro alto, potrebbe estendersi e generare disastri conseguenze.

— *Saluto alle bandiere nazionali.* — Circa l'appunto rivoltoci da uno dei nostri assidui sul perchè le guardie municipali e quelle di P. S. non fanno il saluto militare alle bandiere nazionali, un nostro lettore, profondo in questioni di disciplina, risponde all'appunto esservi una circolare del Ministero della guerra, che, per potentissime ragioni di ordine e di opportunità, vieta alle dette guardie non solo il saluto verso la bandiera, ma anche verso i superiori d'ogni grado ed arma, meno quelli del proprio Corpo.

E le ragioni che hanno ispirato quell'ordine della guerra ad escludere quelle guardie dal saluto parranno ovvie, dove si pensi [illegible] che quasi sempre da quei militi dell'ordine pubblico si esige una scrupolosa attenzione e [illegible] ... quella gravosa di rendere il debito [illegible] che incontrano.

Con ciò noi vogliamo pure ovviare agli inconvenienti che potrebbero succedere proprio in quei momenti e in quei luoghi in cui le guardie potrebbero aver bisogno della massima libertà d'azione in pro dell'ordine e della sicurezza pubblica.

▬ **Il bestiame in Piemonte.** — Dal 23 al 29 luglio 1882 si verificarono in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame:

Casi di carbonchio: 8 a Casale, 1 a Morano (Cuneo), 1 a Villafalletto (id.), 1 a Centallo (id.) — Casi di febbre perniciosa: 1 a Benevagienna (id.) — Totale degli animali infetti numero 12.

▬ **Incendio.** — Verso le ore 4 1/2 pom. di ieri si ebbe un principio d'incendio in una cantina destinata a deposito di legna e carbone per uso dell'*Albergo delle Indie-Orientali*, nell'antico vicolo Gianduja. Accorsero prontamente pompieri e guardie municipali, e colla solita loro prontezza e perizia si posero all'opera e in breve riuscirono a scongiurare ogni pericolo ed a spegnere completamente il fuoco. L'incendio ebbe origine da ciò, che un garzone dell'albergo, scendendo recato in cantina, avvicinatosi lume ad alcuni trucioli, i quali comunicarono il fuoco agli altri combustibili. Il danno è quasi insignificante.

▬ **Un omnibus che ribalta.** — Ieri mattina, mentre l'omnibus n. 12 della Società Anonima percorreva la via Roma, presso la casa n. 25 uscì improvvisamente dall'asse una ruota anteriore ed il veicolo ribaltò al suolo. Le persone che vi stavano sopra non ebbero alcun male, ma discesero e continuarono la strada a piedi.

▬ **Si sono traditi.** — Ieri sera, mentre due agenti di P. S., vestiti in borghese, facevano un servizio d'appostamento all'angolo di via Santa Teresa e San Tommaso, tre giovinastri, alla vista delle guardie, si diedero alla fuga; raggiunti, si riuscì solo ad arrestarne uno, che è certo C. R., da Milano, il quale nel tumulto lasciò cadere due biglietti da L. 1 falsi. In questo di [illegible] ... [illegible] da Milano.

▬ **Colpo fallito.** — Ieri verso le 6 pom. la signora S. Maria, possidente, da Novi Ligure, stava nel giardino di piazza Carlo Felice aspettando l'ora della partenza del treno per restituirsi al suo paese. Un certo M. Giuseppe, sarto, ... disoccupato, d'anni 20, seguito da due compagni, si avvicinava a lei e tentava rubarle il portamonete che aveva in una tasca esterna dell'abito; accortosi, [illegible] ... si diede alla fuga. Inseguito da due guardie di P. S., venne raggiunto ed arrestato.

▬ **Retata.** — In seguito ad un servizio organizzato tra la Questura e l'Ufficio sanitario, ieri sera si riuscì ad arrestare nelle vie San Maurizio, della Palma, Monte di Pietà e San Tommaso una trentina di donne di mal'affare.

Benissimo! E avanti.

▬ **Arrestati:** 2 per questua, 8 per sospetti e 1 per furto.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO ENRICO, gerente.

Anno IX Istituto-Convitto Barberis Anno IX

L'Istituto, esclusivo per la preparazione ai **R. Istituti Militari**, venne trasferto in apposita palazzina con cortile e giardino, in via Rivoli, angolo via Cibrario. 1682

Istituto-Convitto Grillo. 1575

Classi elementari, tecniche, ginnasiali, liceali e **preparazione agli esami pei Collegi Militari** che si daranno il 25 settembre p. v. — Via delle Rosine, 12bis.

Viaggi meravigliosi. A datare dal 1° agosto, e ogni dieci giorni, l'Agenzia **Chiari**, Milano, Passaggio Carl'Alberto, 2, farà una gita di 8 giorni attraverso il Gottardo, la Svizzera e le provincie del Reno, ricetrando a Milano dallo Splüga.

Verso metà di agosto una di queste gite anche a Strasburgo, Francoforte o Berlino. Si spediscono gratuitamente i programmi a chi ne fa domanda a **Giuseppe Bona** successore **G. G. Ballesio**, via Cavour, n. 2, Torino. 1761

La salute. Per tutti coloro che sono rimasti [illegible] ... l'abbonamento al **FALABRACH**, [illegible] ...

[illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 41.

RICCHEZZA VERGOGNOSA!

Romanzo contemporaneo

di

ETTORE MALOT

PARTE QUINTA.

V.

(Seguito)

Ma il duca non si ristette a ciò, e continuò ad affermare il diritto che aveva a dettar condizioni.

— Ora — diss'egli — mi resta a farvi una domanda, ben difficile, ben delicata e che vi confesso, passerei volentieri sotto silenzio, se il mio dovere non m'imponesse di farvela. Il dovere è nostro tiranno, uno spietato tiranno talvolta. Quell'uomo, voi sapete, quell'uomo...

— Chi, dunque?

— Colui del quale mi parlò vostra figlia, quello che essa ricevette in camera sua. Voi capirete facilmente che un padre debba inquietarsi di tali cose. Se ne risi a bella prima, risi come Figaro che rideva per paura di piangere. Ma volli saperne qualche cosa di più. Mi si disse che egli era un giornalista, un certo Rampal. Mi si informò pure che egli strinse relazione con vostra figlia ai bagni di Trouville la scorsa estate. Infine mi risulta che costui non è che un intrigante. A qual punto siamo ora noi?...

La signora Gripat era troppo confusa per trovar subito una risposta.

— Le difficoltà sono ben lontane dall'essere appianate... prova ne è la visita di vostra figlia alla duchessa di Valmondois. La signorina Gripat si crede riamata da questo Rampal. Perchè tutto sia finito bisogna provarle ecco s'inganni nel credersi amata. Avete già tentato voi di provarglielo? No, nevvero? Per una donna è questa una missione troppo delicata; si sarebbe il signor Puche che potrebbe occuparsene...

— Ne ebbe già idea.

— E l'ha concretata questa idea?

La signora Gripat non sapeva troppo cosa rispondere, però rispose:

— Finora Puche non potè riunire le prove necessarie per provare tal cosa.

— Gli è perchè non cercò abbastanza.

— Od anche perchè erano prove difficili da trovare.

— Vi confesso che credo Puche poco adatto per una tale incombenza.

— Egli ci è così devoto!

— In tale affare l'abilità vale assai più della devozione.

— Può darsi, ma la devozione e la discrezione sono in ogni caso indispensabili, e nel caso nostro son le prime cose da ricercarsi.

— Ve n'ha però un'altra assai utile: l'interesse personale.

E come la signora Gripat lo guardava senza comprendere, egli riprese a dire:

— Per le ragioni che vi ho addotte, nè voi nè Puche potete fare queste ricerche, nè riuscire a nulla; lasciatene piuttosto a me la cura.

— Voi, signor duca?

— E perchè no? Chi più di me, dopo voi ben inteso, può avere un più personale e legittimo interesse nel far sì che la vostra Paola sia disingannata sul conto di Rampal? Non sarò io forse fra poco un padre per lei? E come padre voglio proteggerla. Saprò aprirle gli occhi.

— Ma...

— Non abbiate timore di nulla. Qualunque cosa sarà per succedere Paola non saprà mai da qual parte sia venuta la luce che le permise di vedere come stanno le cose. Questo segreto resterà fra noi; la complicità nel fare il bene chiude le labbra assai più solidamente di quella del male. Tuttavia, se voi me lo permettete, mi farò coadiuvare dal signor Puche... e ciò mi è tanto più utile in quanto che so quanta confidenza aveste in lui.

— Egli è il mio consigliere, il mio più fidato amico.

— Farò tesoro delle informazioni ch'egli avrà già potuto raccogliere, il che ci farà guadagnar tempo. Per ora non domandatemi cosa farò, nè come agirò; non lo so neppur io. Le circostanze e le informazioni che mi darà il signor Puche mi consiglieranno. Nulla risparmierò per riuscire nel mio intento, neppure il danaro... sopratutto il danaro.

— Su questo punto permettetemi che intervenga anch'io.

— Come credete.

E il duca di Valmondois si mise a ridere.

— In verità, non posso impedirvi di far voi stessa queste spese; sarà dunque la vostra cassa che fornirà i fondi: inviatemi il signor Puche domani. Siamo intesi.

Ed offrì il braccio alla signora Gripat per ritornare in sala.

Per tutto il tempo che il duca di Valmondois si soffermò in sala egli non fu più il diplomatico freddo e contegnoso quale s'era mostrato in principio, ma si mostrò invece amabile e grazioso com'era stato sempre, e come prima ebbe una parola gentile per tutti.

Era la signora Gripat ora che si mostrava sotto il predominio di una penosa impressione.

Questo diverso atteggiarsi di quelle due persone mise completamente fuori di strada Paola; a tutta prima essa aveva scrutato il viso di sua madre, e vedendolo così scuro s'era detto che il matrimonio era stato rotto; poi quando i suoi sguardi incontrarono quelli del duca che sorrideva e si mostrava allegro, quando lo udì dire delle barzellette o celiare secondo il consueto, comprese che nulla doveva essere avvenuto poichè altrimenti il duca di Valmondois non sarebbe stato così ilare e contento.

Cosa pensare? Cosa sperare?

Durante il pranzo e per tutta la sera la signora Gripat conservò la sua fisonomia scura e crucciata e non rivolse parola nè alla signora della Ricotière nè ad Edgardo, il che era in lei indizio di un profondo turbamento.

Di buonissima ora poi essa si ritirò in camera sua per riflettere e indagare l'intimo senso della parola del duca.

VI.

Quantunque la signora Gripat non avesse nulla di segreto per Puche, pure non l'aveva messo ancora al corrente della confidenza che Paola aveva fatta al signor di Valmondois, nè della risposta di quest'ultimo.

Ma per inviare Puche dal duca di Valmondois occorreva che egli sapesse ogni cosa.

Fu quanto la signora Gripat fece il giorno seguente quando scese a parlare con Puche nel suo studio.

Puche non fece alcuna osservazione a quanto gli si veniva dicendo, solo alla fine chiese come il duca avesse presa la cosa.

— Ridendo.

— Come ridendo? Egli ha riso? —

Ma corresse tosto la sua esclamazione. — È un fine diplomatico il padre del principe; è una buona fortuna l'avere riso; quale impero ha egli su sè stesso! Veramente le persone di nobile schiatta sono ammirevoli in certe cose.

Ma quando la signora Gripat spiegò a Puche che il duca voleva incaricarsi lui di far l'inchiesta sulla vita e sui miracoli di Rampal, Puche rimase un po' interdetto.

— Allora egli vuol prendere il mio posto.

— Non siatene offeso.

— Offeso io? Ne sono arcicontento invece, e riflettendoci sopra trovo che egli ha perfettamente ragione. A tutta prima fui un po' sorpreso, ma ciò dipendeva da che io pigliavo la cosa da un cattivo punto di vista. Questo intervento è legittimo; dirò anzi di più, che è un abile intervento. Io non sarei approdato a nulla. Non son chiamato per quelle missioni, io. Le cose cammineranno meglio ora. Corro dunque a mettermi a disposizione del duca.

E Puche se ne partì per la via Royale ove abitava il duca di Valmondois. Strada facendo però ripensava alla strana condotta del duca.

— A dirla franca... quello mi pare un padre... un padre singolare, — pensò tra sè. — Fortunatamente non è lui che dobbiamo sposare, ma suo figlio, e il principino tiene per gran ventura assai più della madre che del padre.

Puche entrando dal duca non ebbe ad attendere in anticamera; questi già lo attendeva.

— La signora Gripat mi disse — così cominciò il duca — la vostra opinione sul miglior modo di guarire la signorina Paola dalla infantile simpatia ch'essa ha concepita per... Bisogna chiamare cose e persone pel loro nome, non è vero forse?

— È più chiaro così.

— Dicevamo dunque della sua infantile simpatia per Rampal. Voi credete che il miglior modo di guarirla sia quello di farle conoscere Rampal qual egli è. Questo è ottimo consiglio e da uomo avvisato e prudente che conosce il viver del mondo.

Puche chinò il capo come per ringraziare, ma non s'inorgoglì punto per tale complimento

(*Continua*).

Proprietà letteraria.
Ogni riproduzione proibita.

Piccola Posta.

M. G., Torino. — Quanto prima il romanzo di Jules Mary — *Un colpo di rivoltella* — escirà in volume al prezzo mitissimo di L. 2. Così i vostri desiderii e quelli di molti altri abbonati saranno esauditi.

S. G., Napoli. — Grazie. Abbiamo ricevuto.

F. R., Milano. — Ci duole non aver ricevuto la lettera cui alludete.

F. L., Genova. — Abbiamo spedito i numeri richiesti.

B. V., Roma. — Bello, ma troppo lungo; ci manca assolutamente lo spazio. Ne siamo proprio spiacenti.

E. D., Aosta. — La *Gazzetta Piemontese* le viene sempre spedita alla stessa ora ed in tempo perchè la possa ricevere sollecitamente. — Procureremo d'indagare donde provenga il ritardo che deploriamo, ma che non dipende da noi.

Al presente o 1° ottobre
Alloggio di 8 camere al 1° piano, via Montebello, 9. 1991

D'AFFITTARE Alloggio signorile di 8 camere al 2° piano, via Principe Tommaso, 17. 1988

In via Ospedale, 12
Appartamento di 8 camere al 1° piano, con gas ed acqua, [illegible] *completamente a nuovo*.
Altro di 9 camere al 4° piano, con gas, acqua, legnaia e calorifero. 1990

D'AFFITTARE al 1° ottobre o prima
Cinque camere al 2° piano, a nuovo, legnaia e cantina. — Via Garibaldi, N. 18, in fine del vicolo. — Indirizzo dal portinaio in detto vicolo. 1987

Da affittare in piazza *Statuto, Num. 19*
Due ALLOGGI ed una grande bottega. 1985

UN ITALIANO professore nell'Istituto internazionale di Londra, s'incaricherebbe di accompagnare giovani destinati per quel collegio o per quelli di Parigi.
Partenza da Torino nei primi del settembre p. v. — Buone referenze e garanzie.
Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 24-1983.

CERCASI un giovane farmacista d'urgenza. — Rivolgersi alla farmacia Ruela, Regio Parco, Torino. 1993

DA RIMETTERE
Fanetteria Genovese
con gran deposito *Paste di Genova e di Napoli*. Via Milano, 1. — Dirigersi ivi. 1992

Gazzetta Piemontese

Cassette di Corrispondenza
PER
INSERZIONI

Mezzo, pronto comodissimo ed economico per lo scambio di richieste e di offerte senza obbligo di intervento personale.

Un avviso di poche linee ripetuto per qualche giorno basta per far giungere all'indirizzo del Cassetto N°.... tante lettere colle rispettive domande od offerte da soddisfare qualunque committente.

LO

SCIROPPO PAGLIANO
depurativo e rinfrescante del sangue, del **prof. Ernesto Pagliano**, unico successore del fu prof. Girolamo Pagliano di Firenze, si vende esclusivamente in Napoli, 4, Calata S. Marco casa propria. In Torino, presso la farmacia Taricco, piazza S. Carlo. La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il sig. Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, *Enrico* e *Pietro Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco coll'altro preparato collo il nome di *Alberto Pagliano del fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *prof. Girolamo*, e non mai avuto l'onore di essere da lui consultato, si permette con audacia senza pari di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a faremo credere parente.

Moltissimi falsificatori infine hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi vedere questo, cercano d'ingannare la buona fede del pubblico. Perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli diversamente qualificare) e sia ritenuto per massima che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

1730 **Ernesto Pagliano.**

CONSORZIO OBBLIGATORIO
per costruzione di un PONTE sul Torrente Elvo
IN TERRITORIO DI QUINTO VERCELLESE

AVVISO D'ASTA

Addì 19 settembre 1882, alle ore 9 antimerid., in Vercelli, e nel palazzo dell'Opera pia San Luigi, via del Monte di Pietà, N. 22, sede del Consorzio, si procederà a pubblico incanto per l'appalto delle opere di costruzione di un ponte sul torrente Elvo, sulla base del prezzo di L. **268,000.**

Sunto delle condizioni d'asta:

1° L'incanto seguirà a schede segrete redatte in carta bollata da L. 1 20;

2° Le offerte in diminuzione dovranno essere di un tanto per cento sul montare totale dell'appalto;

3° Il deposito per adire all'incanto è di L. 12,000;

4° La garanzia definitiva per la stipulazione del contratto è di L. 30,000;

5° I concorrenti all'asta dovranno presentare 24 ore prima dell'incanto un certificato di idoneità;

6° I lavori di costruzione dovranno intraprendersi al principio dell'anno 1883, ed ultimarsi entro tutto il 1884;

7° I pagamenti all'impresario verranno fatti a rate mensili non maggiori di L. 10,000;

8° In Vercelli, alla sede del Consorzio e presso il perito consorziale sig. ing. Minazio Ignazio, via Istituto Gattinara, N. 8, sono visibili il progetto di costruzione del ponte e capitolato d'appalto.

Vercelli, 1° agosto 1882.

Per parte dell'Amministrazione consortile
Il Segretario M. NEGRI.

1812

SOCIETA' GENERALE IMMOBILIARE
di lavori di utilità pubblica ed agricola
ROMA

Capitale		L.	50,000,000
Id.	emesso	»	25,000,000
id.	versato	»	12,500,000

Emissione delle Obbligazioni da ***Lire 500***, fruttanti il 5 0/0 ***netto da ogni imposta*** e rimborsabili ***alla pari*** mediante estrazione a sorte.

I *Coupons* semestrali di L. **12 50** caduno sono pagabili ***senza trattenuta di sorta*** al 1° *aprile* ed al 1° *ottobre d'ogni anno*, in tutte le Città d'Italia presso la BANCA NAZIONALE, e parimenti sono ivi rimborsabili le Obbligazioni estratte.

La Banca Nazionale stessa fa pure anticipazioni su detti titoli.

GARANZIA

Queste Obbligazioni sono emesse a tenore dell'art. 2° degli Statuti e rappresentano le annualità dovute alla Società, dallo Stato, dalle Provincie, dai Comuni, dai Consorzi e dalle Compagnie, e sono quindi garantite da tali annualità, oltre che dal Capitale della Società stessa.

Per maggior comodo degli acquirenti, la Società rilascia pure dei certificati di deposito volontario, obbligandosi a pagare al depositante, **senza esigere alcun diritto di commissione,** *tanto l'importo delle Cedole, quanto quello dei Titoli estratti.*

In **Torino** l'emissione è affidata alla
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano
(via Ospedale, N. 24), ed al
Banco di Sconto e Sete (via S° Teresa, N. 11), presso i quali possono ritirarsi le Obbligazioni, al prezzo di L. **500** caduna, aventi godimento d'interessi dal giorno dell'acquisto. 1641

INDIANO Squisito liquore **tonico febbrifugo.** Soffrite di atonia di stomaco, disappetenza, debolezza generale, anche in seguito a **febbri malariche?** Volete guarirle?... Usate l'**INDIANO**, che è un potente ristoratore delle forze. — L'**INDIANO** si fabbrica e si vende nella nuova **Drogheria DENOZZA**, *via Roma*, 400 — **Napoli.** — *Deposito generale da* **A. MANZONI e C., Milano e Roma.** — *Bott. da litro L. 4 — Bott. da 1/2 litro* **L. 2 50.** — Rapp^ti in **Torino A. BASSANO.** 1704

CALORIFERI IN GHISA
a L. 0 25 il chilogr.
Grandissimo assortimento di *stufe, caminetti e cucine economiche nazionali ed estere.* — Presso **G. B. VEGLIO**, via Garibaldi, 37, *TORINO*. 1970

20 CAVALLI di forza motrice idraulica da *affittare* con fabbricato composto di due grandi camerani di circa 300 metri quadrati caduno, uno al piano terreno, l'altro al primo piano. Totale, cortile e dipendenze, di circa 5000 metri quadrati. — Strada del Parco, 3 da Bertolone Simone. 1961

I romanzi della Gum: ***Io una casa mia!*** *Ricordi di una giovane sposa*, e ***La mia casa! I miei figli!*** *Ricordi di una madre*, sono ricercatissimi dalle signore. — Ciascuna lire ***due.*** 1985

RIVOLI via Quercia, N. 10, regione San Martino. — 11 settembre prossimo, ore 9 ant., **incanto volontario** di terreni stati da poco adatti a fabbricazione di villini, divisi in tre lotti.
Per informazioni dirigersi in *Rivoli* al notaio procedente Lorenzo CELLONA, via Maestra, N. 6, ed in *Torino* al geometra GHINZIO, via Corte d'Appello, 2. 1936

CAPITALI da mutuare con ipoteca. Scrivere a quest'Amministrazione, Cassetta N. 19-1995.

Bretelle Americane
Non più spalle curve
Dilatano il petto, facilitano la respirazione, tengono le spalle dritte. Utili a tutti, ma specialmente poi ragazzi e ragazze in sviluppo e persone tendenti a divenire curve. — Caduna paio L. 5 e L. 7 la tutta seta. Indicare se per donne, uomini, ragazzi o ragazze. — Invio franco mezzo posta aumentando cent 20. — Presso **Carlo MANFREDI**, Torino, via Finanze, 3 e 5. 1621

Ditta Unica NATALE LANGE 1833
Primo ***Magazzino Legnami*** del ***Tirolo***
FONDATO A TORINO
Gran deposito Legnami da lavoro e costruzione
ingrosso e dettaglio
Importazioni direttissime — Prezzi convenienti.
Via Juvara, 16, casa propria
Da non confondersi con altri magazzini nella stessa via.
di fronte all'Ospedale Oftalmico — di fronte all'Ospedale Oftalmico

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
PRESSO
GIUSEPPE FULCHERIS
Orologiere del R. Osservatorio Astronomico
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1800

AI CACCIATORI E NEGOZIANTI D'ARMI
Si spedisce **franco di posta** il Catalogo di tutto il genere **ARMI** ed articoli da caccia a chi ne fa richiesta a **GIACOSA LUIGI, via Ospedale, N. 10, *Torino.*** — Riparazioni alle armi, vendita di polvere vera francese, **Schulze** e pallini temperati. CONCORRENZA IMPOSSIBILE. 1800

Ai Proprietari di case
Ingegneri ed impresari di costruzioni
Magazzino di Marmorine (Bargioline) delle Cave di Barge e Sanfront, per *pavimenti di Chiese, terrazzi, rinecsse, marciapiedi, cortili, porticati, coperture, ecc.*
Per ordinazioni rivolgersi a F. FILIPPA a ***Barge.*** 1870

Cesena Sulphur Company Limited
L'adunanza generale degli Azionisti avrà luogo a *Londra* agli Uffici sociali — 4, Finsbury Circus — il 24 agosto corrente, alle ore 12 meridiane.
Le azioni devono essere depositate 8 giorni prima presso il Segretario *ivi*.
1999 ***La Direzione Generale.***

Deposito BIRRA di STEINFELD
della propria fabbrica
Fratelli **REININGHAUS** di **GRAZ**, Corso Vittorio Emanuele II, N. 57, accanto alla Stazione di Porta Nuova, Torino. 1956

VALDIERI presso **CUNEO**, m. 1340 sopra il livello del mare, temperatura massima 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai conduttori *Caroni e Ciaretti.* 1852

Farmacia PRATO già CERRUTI
TORINO — *Via Po*, 20 — TORINO
INIEZIONE SOMMERVILLE
Pronta e sicura guarigione delle *gonorree* sì recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Prezzo* **L. 2 50** il flacone.
Spedizione per pacco postale con centesimi 30 d'aumento.
Bagni di mare a domicilio.
Ciascuno può prepararsi in casa un bagno di mare sciogliendo nell'acqua un pacco di sale di mare naturale. — *Prezzo cent.* **40** *il pacco.*
Specialità Medicinali Italiane, Francesi, Inglesi, Tedesche, Americane, ecc., ecc. 1783

S. VERRANDO, ***Chirurgo Dentista,*** già collaboratore dello Stabilimento del fu dott. **V. Martini**, tiene il suo gabinetto per la cura delle malattie della bocca e dei denti, in *Torino*, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1658

PARAFULMINI 1676
dei più recenti sistemi.
TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO.

ESSENZA DI SALSAPARIGLIA concentrata a vapore, sia con jodure che senza; unica rigeneratrice della massa sanguigna ed esperimentata efficacissima per guarire, senza mercurio, le affezioni della pelle, erpeti, scrofole, ulceri, ecc. — L. 10, 8, 6 - in pillole L. 5, 2 50, 3 e 1 50. — *Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.*
TORINO — Farmacia **TARICCO,** *piazza S. Carlo — TORINO.*
NB. Trovansi pure tutti i rimedi si nazionali che esteri. 1830

Vichy ed Aix-les-Bains, in casa propria.
Cav. GUGLIELMO JERVIS
CONSERVATORE DEL R. MUSEO INDUSTRIALE ITALIANO IN TORINO

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI DELL'ITALIA
Contenente le migliori analisi chimiche e le informazioni più utili ai bagnanti, nonchè un riassunto del parere dei più distinti medici locali intorno alle virtù delle singole sorgenti.
Provincie centrali **L. 5** — *Provincie meridionali* **L. 10.**
Franco per la posta — Torino, **ROUX e FAVALE.**

Teatri

Balbo, o. 8 1/2. — *Don Marzio maldicente alla bottega del caffè — Gran concerto.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *I fastidi d'un grand'uomo.*

Arena, o. 8 1/2. — *Un socialista ammodernato — Una tazza di thè.*

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno a luce elettrica.

Stato Civile

TORINO, 17 AGOSTO 1882.

Nascite 20, cioè maschi 21, femmine 6.

Matrimoni celebrati. — Bona Andrea con Ferraris Anna vedova Pastore — Monsecdue Cesare con Scotti Margherita — Pigozzi Samuele con Simeone Concetta — Vinelo Secondo con Cerutti Cristina — Zanotti Carlo con Borgognone Giovanna — Solo Giovanni Battista con Mollino Elena vedova Chiapale.

Morti denunciati. — Carena Rosa nata Brero, d'anni 39, di Nole, proprietaria — Corrado Marco, id. 47, di Fossano, negoziante — Provale Carlo, id. 65, di Ivrea — Fumo Marianna, id. 17, di Collegno — Viale Giovanni, id. 28, di S. Paolo della Valle, pastaio — Sandri Carlo, id. 63, di Brusasco, [illegible] — Rossi Alessandro, id. 15, di Gavirate, muratore — Ferrero Carlo, id. 38, di Montiglio, sergente nelle guardie daziarie.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui nei ricoveri 11, negli ospedali 3, nelle carceri [illegible] Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 17 agosto 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 732,7 3 p. 732,0 9 p. 732,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+20,7 +25,8 +20,4

Tensione del vapore in millimetri:

11,5 10,1 12,1

Umidità relativa in centigradi:

60 41 66

Venti:

calma NO d. calma

Stato del cielo:

sereno sereno sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centigr. min. +16,5 mass. +25,5

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 18 agosto.

Nascere del Sole 5,26 — Passaggio al meridiano 0,22 — Tramonto 7,18.

Nascere della Luna 10,50 mat. — Passaggio al meridiano 4,13 sera. — Tramonto 9,24 sera.

Giorno della Luna 96.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Italia. — 15 agosto 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Ancora forte depressione nelle isole Britanniche (748 Aberdeen).

In Italia barometro diminuito da 1 a 2 mm. e crescente da nord (762) a sud (Malta 765).

Temporali al nord nelle 24 ore; stamane cielo nuvoloso al nord e centro, sereno al sud.

Temperatura diminuita verso nord, leggermente aumentata altrove.

Venti generalmente deboli.

Tempo vario.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO

Incanto pel 26 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Torino (subastazione contro eredità Nigra).

Alteno in territorio di Bosconero.

In un sol lotto, sul prezzo di lire 167 80.

Id. pel 8 settembre, nello studio del notaio Roberi, via Maria Vittoria, N. 1 in Torino.

Mq. 14 13 di terreno fabbricabile in Torino, presso al Corso Raffaello ed all'area destinata all'Esposizione italiana.

Sul prezzo di L. 10 caduno metro quadrato.

Appalto pel 25 agosto, ore 10 ant., al palazzo civico d'Ivrea.

Opere occorrenti per l'abbassamento del Corso Massimo d'Azeglio tra le case Zanetti e Chiale a Porta Vercelli e la via di S. Nazario.

Sul prezzo di L. 20,000.

Deposito L. 2000.

Id. pel 25 agosto, ore 3 pom., alla Direzione dell'Opificio di arredi militari in Torino.

Provvista di 1800 giberne, modello 1877, e 1800 cinturini di bufalo, modello 1877, importo totale L. 11,880.

In un sol lotto.

Cauzione L. 1200.

Id. pel 28 agosto, ore 3 pomeridiane, nell'ufficio della Direzione di artiglieria dell'arsenale di costruzione in Torino.

Provvista di chilogrammi 10,750 acciaio naturale in verghe, importante L. 8000.

Cauzione L. [illegible]

In un sol lotto.

Chilogrammi 32,840 ferro in verghe diverse, importante L. 10,796.

Il deposito a farsi è di L. 2000.

In un sol lotto.

Id. pel 26 agosto, ore 3 pomeridiane, alla Direzione del Genio militare di Torino:

Lavori per la costruzione di scuderia per 60 cavalli con selleria e deposito foraggi nel 4° baraccamento del Campo San Maurizio, ascendenti a L. 11,900.

Deposito L. 1200.

— Ore 2 pom.:

Lavori per la costruzione di tre tettoie per i parchi d'artiglieria e del genio nel III baraccamento del Campo San Maurizio, ascendenti a L. 18,000.

Deposito L. 1800.

PROVINCIA DI CUNEO.

Appalto pel 28 agosto, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Villanova Mondovì (per deserzione del primo incanto).

Costruzione di una tettoia metallica.

In tre lotti, sui prezzi di L. 327 80, 935 90 e 931 55.

Deposito L. 379 65.

Eredità. — Sena Orsola ha dichiarato alla Pretura di Ormea di non voler altrimenti accettare che col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dal proprio di lei zio Sena sacerdote Don Giacomo, deceduto in Ormea 19 maggio 1882.

Id. — Isnardi Teresa vedova Mulatteri e Mulatteri Gio. Batt., in prima tanto in proprio che quale amministratrice legale dei suoi figli minori, hanno dichiarato alla Pretura di Revello di accettare con beneficio d'inventario l'eredità del fu Mulatteri Chiaffredo, rispettivo marito e padre, deceduto in Revello senza testamento, 1° luglio 1882.

Id. — Dolci Colombo vedova Cassin ha dichiarato alla Pretura di Mondovì di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità, morendo, dismessa dalla di lei sorella Rosa Colombo vedova Levi, deceduta il 9 aprile 1882 in Mondovì previo testamento pubblico.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

Incanto pel 21 settembre, ore 11 e mezzo ant., al Trib. civile d'Acqui (subasta Debenedetti Jacob Abram e Furno contro Seghini):

Aratorii con gelsi, terre coltive e vignate, bosco ceduo, giardino con pozzo d'acqua viva, casa rustica e civile composta di nove camere, cantina, portico, stalla e fenile, altra casa d'abitazione e d'affitto tutto in territorio d'Acqui.

In 6 lotti, sui prezzi di L. 1077 41, 929, 451 20, 831 90, 3710 43 e 10 mila.

Id. pel 9 settembre, ore 9 antim., nella sala comunale di Azzano Tanaro:

Beni comunali della Fornacetta, consistenti in campi ed accensi.

In 19 lotti, sui prezzi di L. 450, 1000, 900, 500, 500, 450, 650, 600, 900, 1000, 900, 950, 1050, 1000, 900, 550, 900, 650 e 900.

Deposito il decimo di ciascun lotto.

Mercati e Commercio

Frumenti.

Parigi, 16 agosto.

Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

Mese corrente	L. 27 35
Settembre	» 26 85
Quattro ultimi mesi	» 26 65

Prezzi fermi.

Nuova York, 16 agosto. — Cambio su Londra, dollari 4 85 cp.

Su Parigi 5 16 7/8

Farina, da doll. 4 93 a 5 05 per 88 co.

Frumento, R. Winter, disponibile,

disponibile,	doll. 1 13 1/2 id.
Id. agosto,	» 1 12 7/8 id.
Id. 7bre,	» 1 13 1/4 id.
Id. 8bre,	» 1 14 1/4 id.

Id. Primavera N. 2 disp. a nominale id.

Granoturco, con. [illegible] ogni bushel di 25 libri.

Nolo cereali per Liverpool, scellini 4 1/4 per ogni quarter (290 litri), per Londra 6 1/2.

Farine: prezzi fermi.

Frumento: affari difficili.

Granoturco: affari difficili, prezzi in ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 17 agosto:

Lotti venduti N. 895.

Media dei prezzi delle principali derrate

Carne: Bue q. a., al chilog. 1 60; q. d., id. 1 20; Vitello, q. a., id. 1 15, q. d., id. 1 50; Pecora, q. a., id. 1 25, q. d., id. 1 30 — Olio oliva, 1° q., id. 1 80; id. 2° q., id. 1 40 — Sardine all'olio, la scatola 0 65 — Burro di Milano, al chil. 2 50; Modena, id. 2 30 — Riso, 1° q., id. 0 45 — Paste: Napoli, 1° q., id. 0 75; 2° q., id. 0 67; Genova, id. 0 62 — Uova, la dozz. 0 67 — Vino, 1/2 ettol. 25; id. forestiero, id. 20; id. toscano, al fiasco 1 80; — Aceto puro vino, id. 1 25 — Cacio: Groviera, al chil. 1 40; Stravecchio, id. 2 00; Grana, id. 3; Olanda, id. 2 75 — Salame, id. 3 [illegible] — Lardo, id. 2 25 — Verdura assortita, 0 40 il cesto; Pomidori, al chil. 03 — Limoni al cento, 3 00 — Uva nera, al chil. 0 50 — Quaglie, caduna 0 80; id. id. 0 40 — Pollame: Galline, caduna 2 15; Polli, id. 1 30; Piccioni, id. 0 55; Dindi, id. 4 60; Faraone, id. 2 80.

Borsa

Firenze	16	17
Rendita 5 0/0	89 87	89 85
Oro lettera	20 52 5	20 52
Londra lettera	25 65	25 55
Cambio su Parigi	102 25	102 55
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	779 —	780 —

Rend. municipale 3 0/0 54 00 nom.

Parigi	16	17
3 0/0 franc. amm.	82 70	82 72
3 0/0 francese	82 55	82 52
5 0/0 francese	115 40	115 37
Rendita italiana	88 15	88 05
Azioni Ferr. Rom.	— —	— —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 10
Banca Ipotecaria	627 —	628 —
Consolid. inglese	99 3/4	99 11/16
Obblig. Lombarde	287 —	287 —
Cambio sull'Italia	2 1/2	2 1/4

*Debole.

Vienna	16	17
Mobiliare	317 90	319 —
Lombarde	140 10	140 00
Banca Ang.-Aust.	119 75	119 50
Austriache	330 30	329 —
Banca Nazionale	823 —	822 —
Napoleoni d'oro	9 51	9 51
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 45	47 40
Cambio su Londra	119 [illegible]	119 40
Rendit. Austriaca	77 70	77 60
Id. id.	77 —	76 95
Unionbank	124 00	124 50
Rend. Aust. nuov.	93 30	93 35
Rend. Ung. nuov.	119 70	119 50

Chiusa.

Berlino	16	17
Mobiliare	545 50	546 —
Austriache	601 —	598 —
Lombarde	251 —	251 —
Cambio su Londra	20 38	20 30
Rendita italiana	88 80 80	88 80 80
Azioni Regie Tab.	— —	— —
Obbl. Regie Tab.	— —	— —
Rendita turca	11 70	11 75
Prestito [illegible]	88 50	88 75
Prest. orien. russo	56 70	56 75
Argento per chil.	204 —	204 05

Torino — Senza affari.

Dopo Borsa, 545 50, 505, 240.

Londra	16	17
Consolid. inglese	99 3/4	99 3/4
Rendita italiana	87 1/2	87 3/8
Spagnuolo	28 —	28 —
Turco	11 1/8	11 —
Egiziano del 1863	67 1/4	64 3/4
Egiziano del 1867	74 1/2	75 —
Argento	52 —	52 —

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 28,000.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 7,000.

BORSA DI GENOVA — 17 agosto.

Rend. it. c.	89 62 — 89 65 fm.
Az. Banca Naz.	[illegible] — fm.
Az. Cred. Mobil. It.	783 — fm.
Az. Regia Tabacchi	— —
Az. Ferr. Merid.	485 1/2 fm.

Francia lett. 101 20 — den. 102 15
Londra vista 25 70 — den. 25 74
Oro da 20 51 a 24 53.

BORSA DI MILANO — 17 agosto.

Rendita Italiana 5 0/0 cont.		89 33
Id.	f.m.	89 62
Azioni	Banca Nazionale	2205 —
»	Banca Generale	575 —
»	Banca di Milano	611 —
»	Banca Torino	714 —

Obblig.	Ferr. Meridionali	277 50
»	Ferr. Sarde serie A	272 —
»	Ferr. Sarde serie B	270 —
»	Ferr. S. emis. 1870	309 —
»	Ferr. M. Aust. A. It.	285 —
»	Ferr. Trapani 1. em.	277 —
»	Ferr. id. II. em.	271 —
»	Ferr. Milano-Erba	267 —
»	Pontebbane	426 —
»	Fond. C. R. Milano	502 —
»	Rubattino	1030 —

Boni Ferr. Meridionali	— —
Francia a vista — 3 1/2	102 10
Svizzera a vista — 5	102 10
Londra a 3 mesi a 3	25 54
Francoforte a 3 mesi a 4	124 1/4
Vienna a 3 mesi a 5	— —
Pezzi da 20 franchi	20 50

Stagionatura delle Sete.

Torino 17 agosto.

Condizione	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	138 85
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	138 85
	Id. nel mese	24	
Condiz. delle G. Fisa e Comp.	Organzino	5	298 [illegible]
	Trame	1	82 00
	Greggia	1	64 60
	Articoli div.	»	» »
	Totale	6	446 54
	Id. nel mese	57	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	4	407 27
	Trame	»	» »
	Greggia	1	1 02
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	408 29
	Id. nel mese	162	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegata colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.